

Mago Merlino e i nuovi Solone

Il Murgantino

Come già abbiamo riferito sul precedente numero di questo mensile, mentre nel territorio morconese si consumano aspre e dure schermaglie politiche per l'appartenenza a un partito; mentre si raccolgono firme per ipotetiche nefaste conseguenze sulla salute pubblica, sulla incolumità dei pedoni e sugli eventuali danni ai veicoli, causa i lavori in corso su via Roma; mentre vengono messi sotto sequestro i cantieri di Ripa Malaportelle dove erano iniziati i lavori per l'installazione delle torri eoliche; mentre si costituisce l'ennesimo comitato contro l'applicazione dei livelli e degli affranchi; mentre si continua fortemente a stigmatizzare la scelta dell'ex carcere mandamentale quale centro di accoglienza per gli immigrati; mentre incalza il comitato per la sicurezza delle Scuole; mentre si continua alacramente a produrre ricorsi e segnalazioni alla Procura della Repubblica, immaginando che questa nobile e preziosa Istituzione possa in qualche modo sostituirsi al Mago Merlino che con la bacchetta magica risolve ogni problema; mentre... mentre... mentre... (speriamo di non aver dimenticato nulla), noi del Murgantino, nonostante il proliferare di tanti moderni Solone e di innumerevoli scoraggiatori militanti, oltre a seguire con interesse le vicende sopra citate, abbiamo rivolto l'attenzione su due problematiche anche queste molto importanti e forse ancor di più, che sembrano essere state consegnate al chiappolo e quindi ritenute non importanti per la tenuta del nostro paese. Parliamo di Sanità e di Pubblica Istruzione: della RSA e del Liceo Scientifico! Due Istituzioni che rischiano di scomparire. C'è chi, sulla RSA, oltre a enunciare il fatto, non ci risulta abbia mosso neanche un dito per scongiurare l'eventuale trasferimento; per quanto riguarda il nostro Liceo, il silenzio più assoluto. Quindi nessun comitato, nessuna raccolta di firme, nessuna dimostrazione, nessun ricorso alla Procura della Repubblica, insomma niente di niente. E meno male, perché abbiamo potuto constatare che esistono ancora, per chi le abbia dimenticate, modalità e pratiche diverse, più ragionevoli e più civili per risolvere o cercare di risolvere i problemi. Modalità e pratiche che si rifanno al dialogo e al confronto, evitando di alzare i toni, di accendere ed esacerbare gli animi, evitando gli insulti e il pubblico ludibrio, tutte cose che spesso generano odio, e si sa che l'odio è un sentimento che eccita gli animi e le menti delle persone, rendendole cieche e irragionevoli.

La residenza sanitaria per anziani e l'I.S. "Don Peppino Diana" da qualche settimana sotto i riflettori

QUALE DESTINO?

Sanità e pubblica istruzione, due servizi di particolare importanza per la tenuta della nostra comunità. Tutti siamo chiamati a difenderne la permanenza sul territorio.



RSA DI MORCONE

Una struttura importante per Morcone e strategica per tutto il circondario

di Ruggiero Cataldi

A seguito delle notizie circa il destino della RSA di Morcone, ne abbiamo seguito gli sviluppi e in qualche modo ci siamo anche attivati, con discrezione e senza gesti eclatanti seguendo percorsi virtuosi e di supporto ai gestori della Cosa Pubblica. Se ben ricordiamo, fino a pochi giorni fa, voci sempre più insistenti, davano per certo il trasferimento della nostra RSA in altro comune, ma così non è, almeno per l'immediato futuro. Essa, come sappiamo, è allocata presso il cosiddetto "Nuovo Capozzi" dove peraltro insiste una struttura residenziale per pazienti psichiatrici, un centro diurno con tutti i servizi legati alle attività svolte dal Dipartimento di Salute Mentale. Detta RSA è stata recentemente censita sotto il nome "RSA Ass. Psico ger. Morcone" unica nel

a pag. 2

ISTITUTO "DON DIANA"

Iscrizioni in calo

La redazione

Ci risiamo! Da circa un decennio, puntuale come un'influenza, ogni anno si presenta il problema del mantenimento dell'autonomia dell'Istituto di Istruzione Superiore "Don Peppino Diana" e quest'anno sembra che la situazione sia ancor più delicata visto che la carenza di nuove iscrizioni non ha colpito solo il Liceo Scientifico di Morcone, ma ha investito tutte le scuole afferenti al detto Istituto Superiore. L'IPSAR (l'Alberghiero per intenderci) di Colle Sannita è sempre stato la punta di diamante in fatto di iscrizioni ed era quello che consentiva di raggiungere agevolmente i 400 iscritti utili a mantenere l'autonomia. Rispetto a una media di circa 50 iscritti ogni anno, questa volta le iscrizioni sono scese di circa il 50%; per non parlare dell'ITE di Circello, dove probabilmente non si riuscirà a formare la prima classe in presenza di sole tre iscrizioni. I due Licei Scientifici, quello di Morcone e quello di Colle Sannita hanno fat-

a pag. 2

EVENTI SISMICI

Il valore della prevenzione

di Oriana Caviaasca

Eventi sismici simili a quello avvenuto la scorsa estate nel Centro Italia si sono verificati nel nostro Paese con una cadenza di circa uno ogni cinque anni e non possono quindi essere considerati di per sé sorprendenti. È di grande importanza diventare consapevoli che l'unico

a pag. 2

Un saluto ai lettori di Casalduni

A seguito della collaborazione intrapresa col dott. Gino Giuseppe D'Aloia, da questo mese anche la comunità di Casalduni entra a far parte della "famiglia" del Murgantino, giornale che si accredita ulteriormente nel territorio dell'alto Tammaro. Un grazie all'amico Gino, con l'augurio di una continua e proficua collaborazione, e un caloroso benvenuto ai lettori di Casalduni nella speranza che il Murgantino possa essere per loro un valido strumento di comunicazione e un "amico" con cui condividere qualche ora di piacevole lettura.

La redazione


Scripta Manent
 EDIZIONI

Via degli Italici, 29/A - Morcone (Bn) - Tel. 0824 956880
 manent2010@libero.it

Gli antichi statuti di Morcone

Due volumi + cofanetto: euro 20,00



Via degli Italici, 29/A - Morcone (Bn) - Tel. 0824 956880


EDIL MOLISE s.r.l.
 IMPRESA EDILE

Via don Luigi Sturzo, 36 - 86042 CAMPOMARINO (CB)

Tel. 347.7392160 - Fax 0824.1712025

edilmolisesrl@alice.it

RSA DI MORCONE

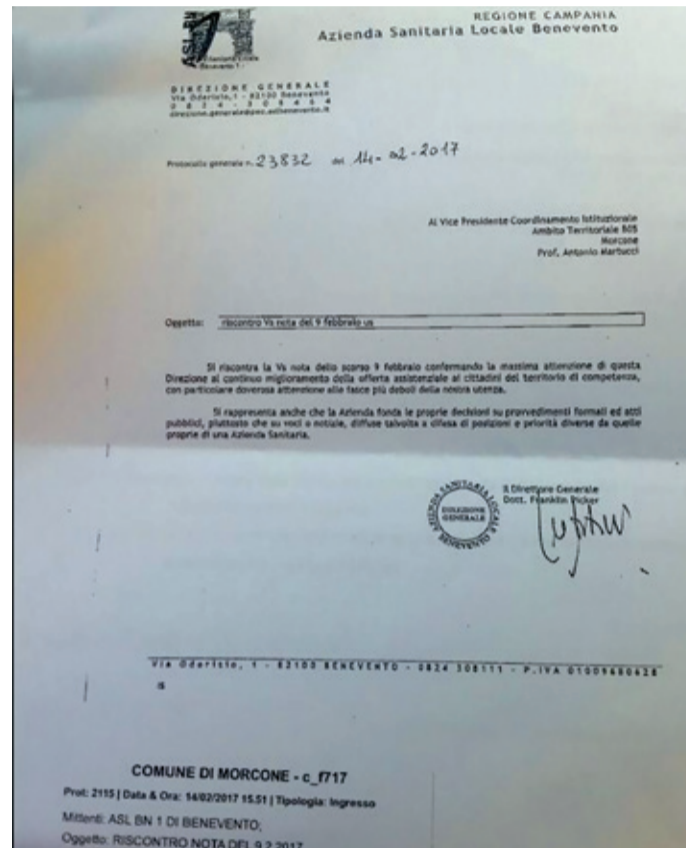
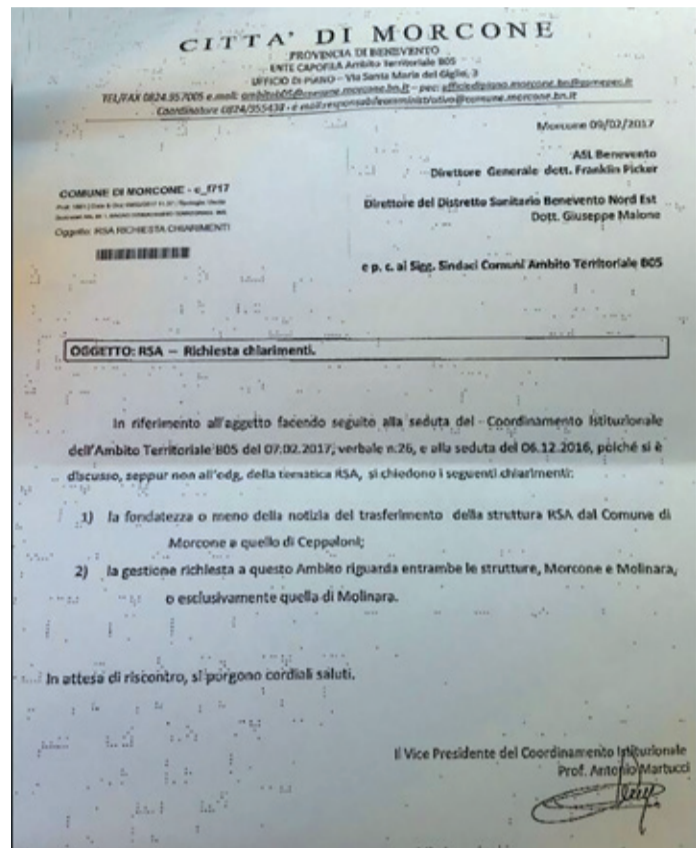
suo genere. (non sono citate, in tutta la Regione, altre RSA con questo nome) e riportata nel nuovo Piano Regionale di Programmazione della rete per l'Assistenza Territoriale 2016-2018 della Regione Campania. In data 9 febbraio scorso, il vice presidente del coordinamento istituzionale dell'ambito territoriale B05 ha chiesto chiarimenti circa la fondatezza o meno della notizia del trasferimento. Il 14 dello stesso mese il Direttore Generale della ASL dott. Franklin Picker, risponde che nel confermare "...la massima attenzione al continuo miglioramento della offerta assistenziale... rappresenta che l'Azienda fonda le proprie decisioni su provvedimenti formali ed atti pubblici, piuttosto che su

voci e notizie...". Risposta ineccepibile ma che, a nostro avviso, non chiarisce, né esaurisce la sostanza della richiesta formulata. E allora, per saperne di più, il primo marzo scorso, come già avevamo annunciato, il nostro primo cittadino, dr. Fortunato, previo appuntamento, è stato ricevuto dal D.G. della ASL dr. Picker. Cordialità, garbo e sensibilità istituzionale hanno contraddistinto l'incontro, durante il quale il D.G. ha confermato la volontà di migliorare l'offerta assistenziale, adeguando naturalmente anche le strutture. Ha riferito che i dati demografici della provincia di Benevento evidenziano una quota rilevante della popolazione ultrasessantacinquenne, che si avvicina al 25% della popolazione del

bacino di utenza, percentuale che sale sensibilmente nel nostro territorio. Il progressivo innalzamento dell'età media della popolazione impone, pertanto la predisposizione di programmi assistenziali dedicati comprensivi delle patologie riconducibili alle demenze senili e al morbo di Alzheimer. L'ASL di Benevento allo stato gestisce direttamente due strutture per anziani (RSA) entrambe allocate nel distretto di San Bartolomeo e Morcone, che richiedono un più efficiente inserimento nelle logiche assistenziali della terza età. Per tali motivi il 23 febbraio scorso il D.G. ha adottato una delibera con la quale ha nominato il dott. Andrea Fabbo, Dirigente Medico di Geriatria, al fine di collaborare nella pro-

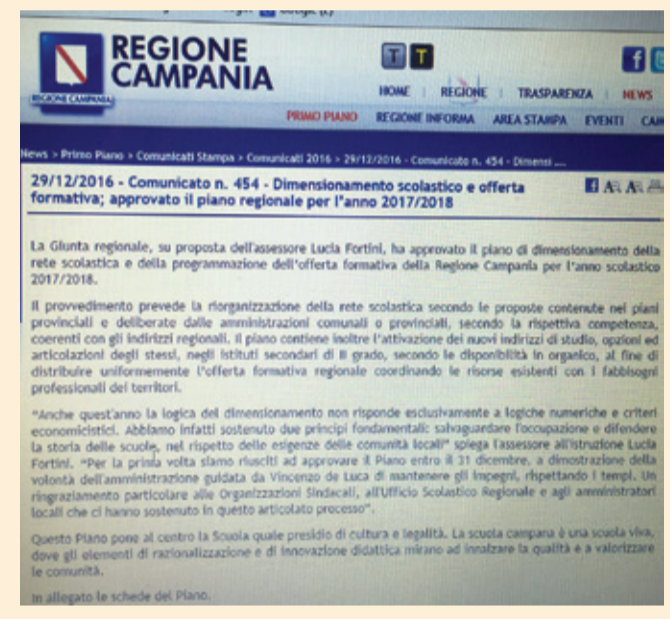
grammazione, nel potenziamento e nel coordinamento dei percorsi assistenziali sull'intero territorio di competenza in considerazione che, allo stato, la ASL ha nella sua disponibilità, ancora circa 200 posti letto da poter attivare. Prima di congedarsi, il nostro Sindaco ha avuto assicurazione dal D.G. che lo terrà informato costantemente sull'evolversi delle problematiche affrontate e che auspica di risolvere in sintonia con l'Ente Comune. Intanto è stato effettuato un primo sopralluogo da parte di alcuni componenti della commissione e dal capo del Dipartimento della Prevenzione. Un percorso che al momento ci sembra virtuoso.

Riportiamo le due note citate nell'articolo.

ISTITUTO "DON DIANA"
Iscrizioni in calo

to registrare, al momento, rispettivamente numero 12 e numero 15 iscrizioni. Probabilmente si potranno formare le prime classi. Qualche unità in più o in meno, poco importa, sappiamo solo che, da indiscrezioni che circolano sul web, questi sono i dati trapelati al momento e che potrebbero essere suscettibili di variazioni di qui a qualche mese.

Già lo scorso anno su questo giornale, nel mese di luglio, ci occupammo in particolare del Liceo morconese titolando la prima pagina con un appello "Non mandiamolo in pensione". Evidentemente non ci sbagliavamo, le nostre analisi, le nostre considerazioni, le indagini e le motivazioni, che per motivi di spazio non riproponiamo e che portarono al calo di iscrizioni ai nostri Istituti Superiori, si sono ancor più accentuate e pertanto, alla luce di quanto è successo quest'anno, bisogna amaramente constatare che il fenomeno della dispersione scolastica nel nostro territorio, allo stato, risulta essere addirittura un fenomeno inarrestabile. Da circa quattrocento iscritti dell'anno scorso, si parla di circa 360 iscritti di quest'anno. Una bella batosta! Ma non disperiamo; per quanto ci risulta già sono stati attivati i canali giusti per porre rimedio a queste difficoltà. Siamo ottimisti e riteniamo che quando le cose non vanno per il verso giusto, spesso il modo migliore per gestire la situazione è trasformare i problemi in opportunità. È una lezione che abbiamo appreso presto nella vita, affrontando quotidianamente problemi, situazioni incresciose, ostacoli vari e che spesso siamo riusciti a risolvere. A soccorrerli, questa volta, potrebbe essere un comunicato della Giunta Regionale della Campania che di seguito pubblichiamo:



EVENTI SISMICI IL VALORE DELLA PREVENZIONE

strumento veramente efficace è la prevenzione. Non è più procrastinabile, a mio umile avviso, la messa in sicurezza dei fabbricati dove spendiamo le nostre giornate, sia che siano le nostre abitazioni che i nostri luoghi di studio e di lavoro. Passaggio preliminare obbligatorio è quello del valutare in modo chiaro il grado di vulnerabilità sismica di questi edifici. Il nostro paese Morcone è classificato a partire dal 2003, dopo gli eventi sismici del Molise, zona sismica di prima categoria, vale a dire come zona di più alta sismicità. L'impegno principale è quello di migliorare la sicurezza e la sostenibilità delle nostre scuole, un impegno ci auguriamo preso a cuore dalla nostra Amministrazione. Il primo passo - la verifica di vulnerabilità per le scuole è a un punto di svolta perché, seppur in tempi lunghi, è stata completata per l'immobile che ospita la scuola dell'infanzia e la scuola media. Per gli altri due edifici, che ospitano rispettivamente scuola elementare e liceo scientifico, si è da poco avviato l'iter di verifica di vulnerabilità, con la richiesta dei relativi preventivi. Speriamo che le indagini vengano affidate nel più breve tempo possibile, anche perché in un pubblico incontro sulla sicurezza e prevenzione, l'amministrazione comunale aveva preso l'impegno che dette indagini sarebbero iniziate entro il mese di dicembre 2016. Il comitato genitori di Morcone lavora con l'intento di non far spegnere l'attenzione sulla sicurezza e bene fa perché, vedendo un'accezione positiva in esso, contribu-

isce e approfondisce un ambito delicato. Ho avuto una conversazione con un membro del comitato, sig. Luigi Ciarlo, attento e responsabile conoscitore della classificazione sismica. In breve, riportando le sue argomentazioni in particolare sull'immobile che ospita la scuola media e la scuola dell'infanzia, sottolinea la necessità di avviare uno studio di progettazione di adeguamento sismico, massimizzando il rapporto benefici/costi e garantendo un migliore e più efficiente risultato rispetto ad una progettazione di miglioramento sismico. Aggiunge e lo riporto perché importante, che i termini di adeguamento e di miglioramento sismico vengono spesso confusi tra di loro. Esistono tuttavia delle differenze importanti tra i due interventi. Parlare di adeguamento e di miglioramento sismico significa fare riferimento a due tipologie di intervento ben distinte. Eppure i termini che le identificano vengono spesso confusi tra di loro o considerati come sinonimi. Si tratta di un errore molto comune e più diffuso di quanto si possa pensare. Ne è una riprova l'utilizzo improprio che se ne è fatto nei drammatici giorni successivi al terremoto del 24 agosto 2016 ad Amatrice e poi, ancora, il 30 ottobre, quando la terra ha tremato a Norcia e in tutto il Centro Italia. Credo io che il secondo aspetto al di là degli elementi tecnico - normativi e di urbanità, sia il bisogno di attivare un dialogo e la discussione fra abitanti, amministratori e tecnici. È fondamentale - anzi, realmente fondativa, perché determina la "forma" del-

la Comunità. Bisogna essere presenti, fisicamente e umanamente. Non so se questo significhi partecipare, lo parlerei di condivisione più che di partecipazione, per il semplice motivo che avere ruoli e doveri è essenziale e non si possono confondere questi con i diritti e i doveri, ma va gestito il dialogo fra questi differenti ruoli e condizioni interiori. Ascoltare, vedere, sentire, progettare, presentare, discutere, negoziare, riprogettare. Direi in questo ordine. Fino a una condivisione il più possibile diffusa e reale. Ma questo è un mio pensiero. L'Amministrazione comunale ha presentato alla Regione Campania il progetto di miglioramento sismico per l'edificio scolastico "E. De Filippo". Per comprendere le motivazioni, l'architetto Bruno Parlapiano, Responsabile unico del settore Tecnico e attività produttive, ha chiarito le motivazioni in maniera esplicita e costruttiva. La scelta di quale tipologia d'intervento adottare è legata alle nostre aspettative ma, anche e innegabilmente, alle risorse economiche disponibili. In ogni caso, compiere interventi di miglioramento è estremamente importante al fine di incrementare la probabilità di sopravvivenza del fabbricato nel caso in cui si manifestasse un evento rilevante. Non si deve commettere l'errore di pensare che solo gli edifici adeguati sismicamente sopravvivano al terremoto violento per quella zona. Non di rado, si sottovaluta che interventi molto semplici, spesso anche con invasività contenuta, possano conferire, soprattutto

sugli edifici con più alta vulnerabilità, dei significativi incrementi di capacità della struttura. Ciò mostra quanto sia importante conoscere il livello di vulnerabilità del fabbricato per valutare quale sia la strategia più opportuna da adottare per innalzarne il grado di sicurezza all'azione sismica. Quale allora la migliore tecnica di intervento? Forse quella che viene meglio realizzata, in relazione alle effettive capacità esecutive dell'impresa ed alla effettiva capacità di controllo ed è allora quanto mai indispensabile utilizzare consapevolmente tutte le soluzioni disponibili, adattando al caso specifico non quella che meglio si conosce ma la più opportuna. Queste considerazioni, forse un po' lunghe, riguardano il futuro prossimo della nostra scuola e, pensando al presente, volgiamo uno sguardo alle prove di evacuazione. La cultura della sicurezza deve iniziare sin dalla più tenera età e, seppur non siano di facile attuazione, è opportuno e doveroso che si facciano anche in numero maggiore rispetto a quanto indicato dalle norme. Gli studenti avrebbero modo di abituarsi, di gestire progressivamente la paura, di apprendere procedure corrette di comportamento in misura sempre più consapevole. C'è ancora molta strada da fare sul fronte della prevenzione e della pianificazione, a partire dalla consapevolezza sui comportamenti da tenere in caso di necessità ma imboccare ed avviarsi insieme su questa strada, apporterebbe sicuri vantaggi.



Zona industriale 5 - Morcone (BN) - Tel. 0824 957673

Visita il sito di
"Adotta il tuo Paese"

Troverai tutte le notizie relative all'attività associativa, cronaca, informazioni sugli eventi più importanti.

Segnaliamo la sezione dedicata ai video e quella dove puoi leggere on line "il Murgantino".

www.adottailtuopaese.org



I prossimi appuntamenti

CITTADINANZA ONORARIA

di Adotta il tuo Paese

Nel continuare a perseguire gli scopi statutari e nel perseverare in una costante risolutezza nell'organizzare eventi e altre attività finalizzati alla promozione della nostra cittadina, ci piace segnalare una iniziativa inedita della nostra Associazione. Abbiamo proposto all'Amministrazione Comunale e quindi al Sindaco di Morcone dr. Costantino Fortunato, di voler conferire la Cittadinanza Onoraria alla Gent.ma Sig.ra Lorenza Carlassare, giurista e costituzionalista italiana, professoressa emerita di Diritto costituzionale alla Università degli studi di Padova. Tale onorificenza, a nostro avviso, risulta essere meritatissima non solo per il contributo dato al progresso della cultura giuridica e per il prestigio conseguito attraverso gli studi, l'insegnamento e l'instancabile attività scientifica e dottrinarie, ma anche perché la prof.ssa Carlassare ha nutrito da sempre una particolare ed esemplare affezione verso la nostra comunità unanimemente riconosciuta e testimoniata dalla sua immane presenza qui a Morcone durante il mese di agosto di ogni anno. Frequentazione che ormai dura da cinquant'anni, da quando cioè si unì in matrimonio con lo studioso e anch'egli prof. emerito di Diritto internazionale presso l'Università degli studi di Ferrara, Giovanni Battaglini di origini morconesi, scomparso nell'agosto 2005.



La prof.ssa Carlassare è socia di prestigiose istituzioni: l'Accademia olimpica di Vicenza, l'Accademia galileiana di Scienze, Lettere ed Arti di Padova e l'Accademia nazionale dei Lincei. È autrice di numerose opere scientifiche che riguardano tutti i più importanti temi del Diritto costituzionale.

Idee progettuali promozione biblioteca

Il 13 febbraio scorso abbiamo firmato la convenzione con il Comune di Morcone finalizzata alla collaborazione nel promuovere le attività di progettazione, gestione e realizzazione di iniziative culturali, sociali e di animazione della biblioteca comunale "Enrico Sannia". Ci siamo messi subito al lavoro e quelle riportate di seguito sono le proposte già consegnate alla dirigente dell'Istituto Comprensivo "E. De Filippo" che costituiscono le prime idee per continuare a promuovere ancor più la nostra amata biblioteca.

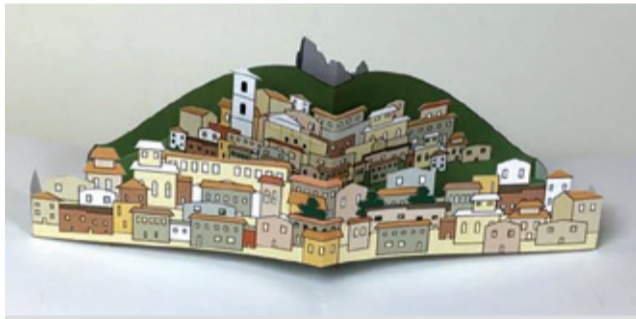
L'associazione "Adotta il tuo Paese" congiuntamente all'Amministrazione comunale e al polo "Bam" ha pensato di promuovere, in forma sperimentale, per i mesi a venire fino a chiusura dell'anno scolastico, un'iniziativa tesa a creare un rapporto più proficuo tra la biblioteca e gli studenti della comunità. L'idea è di essere presente nei plessi scolastici per permettere agli studenti di prendere in prestito un libro. La scelta dei libri verrà effettuata dalla biblioteca valutando l'età degli studenti. Il prestito sarà rilasciato a nome dell'insegnante e per provare a fidelizzare gli studenti proponiamo che

solo uno studente, a scadenza del prestito, provveda alla restituzione di tutti i libri ritirati. Potremmo essere presenti una volta al mese nelle scuole, secondo un calendario e un orario consoni alle esigenze degli insegnanti. Consapevoli degli impegni molteplici del corpo docente e allo stesso tempo del loro desiderio di promuovere la lettura, l'associazione "Adotta il tuo Paese" e il polo "Bam" hanno messo a punto la suddetta iniziativa in forma sperimentale con l'auspicio che con il prossimo anno scolastico si possa procedere più costantemente e che la biblioteca inizi ad avere un ruolo di supporto didattico per la scuola.



Giornata mondiale del libro

Abbiamo proposto un evento che interessa gli studenti della scuola primaria e che si svolgerà nei giorni 20 e 21 aprile durante l'orario scolastico. Quest'anno il 23 aprile è domenica e, in Italia, molte scuole organizzano eventi nella settimana che precede la Giornata mondiale del Libro. Il nostro programma è presentare il libro "Il rovo", opera del grafico e scrittore Cristiano Spinelli. Il libro, realizzato completamente a mano, è pop up, cioè le pagine sono tridimensionali. La presentazione attrarrà gli studenti della scuola primaria attraverso laboratori di grafica a cui i ragazzi parteciperanno e durante i quali si cimenteranno nella costruzione di oggetti tridimensionali, anche attraverso riciclo di materiale. La manifestazione si svolgerà nell'auditorium di San Bernardino.



Morcone pop up



la posta dei lettori

In data 28 febbraio abbiamo ricevuto il seguente comunicato dal circolo Pd di Morcone, che volentieri pubblichiamo.

Il disegno che abbiamo più volte denunciato è giunto a compimento. È chiaro a tutti che, complice il PD provinciale, si è voluto zittire il circolo PD di Morcone. Hanno sbagliato i conti! Non ci faremo zittire, né dividere, né addomesticare. Saremo i promotori di un nuovo soggetto politico locale, protagonista e inclusivo. Siamo e saremo sempre quelli di Morcone Democratica, di Insieme per cambiare, delle opposizioni all'amministrazione Fortunato. Noi siamo e saremo quelli del no all'eolico selvaggio e per il rispetto delle leggi; siamo e saremo quelli che contrastano lo spreco di denaro e la corsa verso il dissesto; siamo e saremo quelli che si battono sulla tra-

sparenza e sull'informazione ai cittadini; siamo e saremo quelli che pretendono lumi sulle varie opere pubbliche incompiute; siamo e saremo quelli che si battono contro la nuova tassa sui livelli-enfiteusi; siamo e saremo quelli che, essendo per una vera accoglienza, non possono accettare che in in carcere/lager vengano stipati centinaia di immigrati; siamo e saremo quelli che vogliono le scuole sicure per i nostri figli; siamo e saremo quelli che credono nelle grandi idee: nelle risorse del Matese, nelle sinergie fra i comuni e le popolazioni dell'Alto Tammaro, nel diritto al lavoro e alla civiltà; siamo e saremo quelli che si proporranno per

quidare Morcone per i prossimi anni e farlo risorgere dalla sua paralisi con "UN'IDEA DI PAESE". Sicuri di fare la scelta più giusta diciamo a tutti: "noi ci siamo!!". A breve incontreremo i cittadini di Morcone per costruire e vincere con loro.

Morcone, 27/02/2017

Il Circolo PD di Morcone

Buona fortuna!

La redazione

la foto curiosa

a cura di Enrico Caruso

NON PASSATE DI QUA, ANDATE AL MACCIAPPIEDE ACCOSTO PERCHE IL CEMENDO SI DEVE INTOSTARE! GRAZIE IL CAPOCIANDIERE

Chakra
Istituto di bellezza
Centro abbronzatura
Aperto dal lunedì pomeriggio al sabato mattina
Via Roma, 35 - Morcone (BN) - Cell. 3404185934

Multi Inox Maffei s.r.l.
Via Vittime del lavoro di Bridgeport, 12
82027 Pontelandolfo (BN)
Tel. 0824.859036 - Fax 0824.859714

L'angolo del mare
PESCHERIA
Via degli Italic, 6 - MORCONE (BN)
Info: 348.8143238 - 349.4188596

ATTREZZATURE E RICAMBI AGRICOLI
Info: 0824.95.60.52
Mario: 338.60.27.596
Franco: 330.38.61.15
C.DA PIANA - ZONA IND.LE - MORCONE (BN)

UnipolSai
ASSICURAZIONI
Santucci Maria Lucia
Agenzia di Morcone
Corso Italia, 12 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956212

Saint & Sinners TATTOO
Shop
Guido Di Fiore
Via S. Antonio dei Lazzari, 5 - CAMPOBASSO
087.320.44.11.943

Vittoria Assicurazioni
Agenzia Generale di Guardia Sanframondi (BN)
Via Municipio, 219
Tel. 0824 864407 - Fax 0824 817900
Gino Gambuti
Agente Generale
Benevento Via Dei Longobardi, 82 - Tel. 0824 313475
Telesse Terme Via Isonzo, 29 - Tel. 0824 975329
Morcone Via Roma - Tel./fax 0824 957643
ag_343.01@agentivittoria.it

Doit. Luigi Formisano
Biologo Nutrizionista
Via dei Pentri, 11 - Morcone (BN)
Tel. 0824 1906034 - 328.6276465

2 Centro Estetico Venere
SOLARIUM
Via Piana - Morcone (BN)
Tel. 347.1135402
marina.dipietrantonio@virgilio.it

PERUGINI COSTRUZIONI srl
Via Caudina, 4
82020 CAMPOLATTARO (BN)

B&B
La Carlotta del Sannio
Campolattaro (BN) - Tel. 339 6514582

Tipografia - Serigrafia
gepool PUBBLICITA'
Tel. 0825.962475 - Fax 0825.962838
www.tipografiagepal.it
preventivi@tipografiagepal.it
grafica@tipografiagepal.it
Via dell'Industria, 8 - Dentecane (AV)

MORCONE

Complimenti a Don Giancarlo!

di Ruggiero Cataldi

L'altra domenica entrando nella chiesa di San Marco Evangelista per la Santa Messa, ho avuto una mirabile visione! Non ho trovato più il "gran bazar" (così era stato ribattezzato quel luogo) ma ho riscoperto, con immenso piacere, la particolare bellezza di quel tempio. Finalmente!

Tutti ricorderanno come era stata snaturata e quindi mortificata quella chiesa. Statue di Santi e di Madonne di varia grandezza posizionate in ogni dove; pannelli azzurri di qua e di là a far da sfondo a manifesti, striscioni e locandine; presepe e albero di natale allestiti anni or sono e non più rimossi; urne "accatastate" contenenti reliquie e ossa di santi vari; decine di drappi colorati penzolanti da ogni colonna e nella zona absidale; di tutto e di più in un gran disordine e senza nessuna logica. Naturalmente tutte queste "superfettazioni" oscuravano e a volte addirittura coprivano quei quattordici capolavori che hanno dato e danno lustro alla chiesa che, pur nella sua linearità e semplicità, la rendono particolare e per certi versi affascinante. Sto parlando naturalmente della Via Crucis realizzata con vetrate istoriate-vetro e piombo.

Era il 1986-1987 (allora ero Sindaco) quando il compianto don Gerardo Cardillo, parroco di San Marco sin dal 1941, mi chiamò per chiedermi una mano per la realizzazione di quelle vetrate che avevano un costo notevole di per sé, ma che lievitava smisuratamente, sommando i costi per le opere murarie (14 nicchie), impiantistiche (luci interne) e di falegnameria (cornici). Se non ricordo



L'interno della chiesa di S. Marco com'era... l'avevamo quasi dimenticato.

male, il tutto venne a costare circa 40 milioni di lire. Come potevo dire di no a don Gerardo? Con molto piacere mi resi disponibile e di mani gliene detti due, una come persona e una in qualità di Sindaco. Mi presentò Armando Marrocco, l'artista di Galatina che realizzò le vetrate. Don Gerardo ne era quasi innamorato in quanto lo riteneva l'uomo della speranza e della gioia. Infatti il Marrocco quando parlava, gli si strizzavano gli occhi, gli si gonfiavano le gote e un amabile sorriso lasciava trasparire la sua forza interiore capace di unire l'antico e il moderno, in una sintesi artistica che lo collocava tra le massime espressioni dell'arte sacra contemporanea.

C'era anche un'altra caratteristica di Marrocco che meritava di essere sottolineata: lo sforzo di armonizzare le sue opere con l'ambiente in cui dovevano essere collocate. Impresa non facile ma che gli riuscì benissimo nella misura in cui quelle vetrate, sono inserite in modo magistrale nel contesto architettonico della chiesa di San Marco Evangelista. Penso che lo abbia fatto senza fatica e

con quella naturalezza propria dei grandi artisti. Comunque la Via Crucis fu realizzata in poco tempo e fu inaugurata con una bellissima cerimonia. Sei o sette furono le famiglie che contribuirono alle spese sostenendo i costi di sei o sette vetrate: per il rimanente, ci pensò la divina provvidenza! Le contestualizzazioni di quella Via Crucis sono palesi, visibili e comprensibili a tutti. Non sfuggono la presenza, in molte vetrate, di persone note del mondo della politica: Aldo Moro e il Mahatma Gandhi; del mondo religioso: Papa Giovanni Paolo II, Madre Teresa di Calcutta, Padre Pio, Santa Lucia e San Francesco. I messaggi che vengono trasmessi sono contro la violenza, contro la guerra, contro l'atomica, contro il razzismo, il problema della fame nel mondo e ultimo, anzi per primo, viene rappresentata la condanna di Gesù con il nostro paese sullo sfondo e un vessillo con lo stemma civico del leone rampante. Dei piccoli capolavori che davvero meritavano di essere riscoperti. Grazie di cuore caro don Giancarlo. Un sentito ringraziamento anche a Guglielmo Fusco, alla moglie Lina e alla signora Nicolina Pilla che si occupano con dedizione alla cura ordinaria della chiesa.

PONTELANDOLFO

Venezia a Pontelandolfo

di Oriana Caviaasca

Sabato 18 e domenica 19 febbraio 2017, la sala Giovanni Paolo II ha fatto da cornice a "Venezia a Pontelandolfo", un'iniziativa che si inserisce nel ciclo di appuntamenti collaterali del Comicon, Festival internazionale del cortometraggio comico, organizzato dalla Pro loco di Pontelandolfo, insieme all'amministrazione comunale e il Centro studi Gregoretti. Il regista e ideatore del Festival Ugo Gregoretti, con il solito piglio beffardo e sagace, ha voluto fare il verso alle numerose rassegne che ripropongono i film passati della Biennale, lasciando approdare le gondole di Venezia ai piedi della Torre medievale di Pontelandolfo.

Domenica 19 febbraio, in sala sono arrivati due ospiti speciali insieme a Gregoretti: Laura Delli Colli, presidente del Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici Italiani, e Gianfranco Pannone, apprezzato e pluripremiato documentarista cinematografico. La serata si è aperta con la proiezione di un "corto\documentario" dal titolo "Con Ugo", - una passeggiata che inizia a casa Gregoretti e prosegue nelle vie del Centro storico di Roma guidati dagli occhi osservatori del Maestro. Uno sguardo al presente con un pensiero nostalgico al passato. A seguire, la proiezione di un pezzo raro, ovvero l'anteprima mondiale di "Omicon alla Sgurgola". Si tratta della preziosa documentazione di un esordio a dir poco insolito: Gregoretti girò il film "Omicon" nel 1962. Presentata proprio a Venezia, la pellicola non trovò tuttavia alcuna distribuzione. Il regista, con fare canzonatorio nei confronti delle prime del film, non esitò a lanciarlo a Sgurgola, piccolo centro in provincia di Frosinone, dove anche il Consiglio comunale fu chiamato a esprimersi sull'anteprima. La ricchezza culturale, espressiva, ironica del Maestro ha deliziato il pubblico. Semplice nei porsì, scherzoso

ad ogni passo, ha mostrato il suo forte legame con la terra sannita e, anni fa, lo ha anche spiegato in una lettera inviata dal regista alla stampa sannita: "Per me è un grande onore curare la regia di questo evento (Comicon) che lentamente sta prendendo piede nel panorama nazionale e pian piano potrebbe affacciarsi anche sul palcoscenico internazionale. Inoltre, si è costituita la Fondazione "Ugo Gregoretti". Qualcuno rimarrà perplesso di quanto affermato poiché solitamente questo tipo di associazione si istituisce a seguito della scomparsa del personaggio. È chiaro, io sono vivo e vegeto e non ho alcuna intenzione di passare a miglior vita, ma comunque ho appoggiato e condiviso l'iniziativa perché involontario da motivazioni profonde. Ho sempre avuto un'unione forte e salda con Pontelandolfo. Ho deciso, quindi, di donare il mio archivio personale alla cittadina perché l'idea che il potesse essere conservata la mia storia personale e professionale, non fa altro che stringere ulteriormente il vincolo con la comunità... Lo storico paese dell'Appennino ha fatto innamorare prima mio padre, che illo tempore, acquistò la Torre, e poi me. Non potrò mai dimenticare le vacanze estive trascorse con la famiglia sulle dolci e verdi colline del Matese, la genuinità della popolazione, l'affetto dei pontelandolfesi. Quando mia madre decise di vendere quella parte importante del patrimonio familiare non trovò il mio consenso; io, invece, avrei voluto costituire una fondazione per quella torre medievale, che tutt'oggi è vessillo della comunità, di modo che fosse appartenuta di più al popolo. Avrei voluto che quel portale antico, messo a difesa della mastodontica mole, fosse aperto a tutti. Ritornare nel Sannio, con una cadenza annuale, per me è tornare agli anni più verdi della mia vita. Si è costituito un vincolo indissolubile ed è giusto che il mio archivio sia conservato in una cittadina che mi ha tanto amato".



L'erba del vicino...

di Chiara De Michele

"Così vicini, così lontani...". Nelle scorse settimane, andando un po' su internet, mi è balzata agli occhi la notizia che la stragrande maggioranza dei molisani è soddisfatta della propria vita. Sì! Salute, famiglia, patrimonio, rapporti interpersonali, sicurezza e serenità pare che non manchino ai cugini dirimpettai. E noi come siamo messi? I dati ISTAT raccolti in Campania sembra che non confermino questo allegro trend, anzi... si parla di Sannio a rischio desertificazione demografica (calo di nascite ed emigrazione lavorativa le prime cause). E se l'indagine si estendesse all'intera Regione? Peggio! Sicurezza e salute sono delle chimere nell'immaginario collettivo. Ma noi sanniti siamo felici? Direi proprio di no. Leggendo un po' di commenti sui vari social network l'istituto di statistica è stato fin troppo "generoso" nei nostri confronti. Le lamentele da parte degli utenti si sprecano. Ci si lagna per ogni cosa, a volte anche per partito preso o per schiarire il tono di voce (ops, sgranchire le dita). Per carità, nella maggior parte dei casi il "piagnucolio" è sacrosanto (soprattutto quando si parla di disservizi o di economia statica). Per nostra deformazione culturale, inoltre, siamo portati a condividere più il male che il bene con il prossimo. Faccio un esempio per essere più chiara: se si fa una vincita economica ci si guarda bene dal pubblicizzarla (meno persone lo sanno e meglio è); mentre se si fora lo pneumatico dell'auto per un chiodo in strada si corre dinanzi al monitor e si inizia a buttare giù una serie di accuse ed impropri. Molto spesso, però, abituati al benessere si dimentica che la felicità è nelle piccole cose: nello stare bene, nel consumare un pasto con i propri cari; nel condividere una risata con gli amici (de visu). Certo, il lavoro manca ed il Molise (Regione piccola ed anche ben organizzata) gode di maggiori servizi ed offre più opportunità, ma anche noi forse dobbiamo alzare la testa e pretendere più rispetto ed attenzione dalle istituzioni. Comprendo che siamo pochi rispetto a realtà ben più numerose (le province di Napoli, Caserta e Salerno nella nostra Regione fanno la voce grossa), ma dalla gerarchia istituzionale è giusto ottenere la dovuta considerazione... se non altro per non sentirci "Così vicini, così lontani"... dal Molise che, a conti fatti, è più soddisfatto di noi!

CASALDUNI

Casalduni cancella Garibaldi

"Pontelandolfo e Casalduni a ferro e fuoco"

di Gino Giuseppe D'Aloia

Il 12 agosto 1861 al maggiore Melegari fu ordinato di presentarsi dal generale Cialdini; lo ricevette il generale Piola-Caselli, che lo fece

accomodare e gli disse: "il generale Cialdini non ordina, ma desidera che di Pontelandolfo e Casalduni non rimanga pietra su pietra, debbano fare la fine di Gaeta, ossia devono essere rasi al suolo

ed i suoi cittadini massacrati."

Questa è la storia reale, parte di quello che è successo durante l'unificazione dell'Italia avvenuta nel 1861, ma da sempre, sui libri di scuola, ci hanno propinato tutt'altro. Si sa, la storia la scrive chi vince, ma a volte nasconde altre verità, ed è per questo che da sempre Garibaldi è conosciuto come l'eroe dei due mondi, come il liberatore, ma nessuno mai ha descritto le atrocità compiute dall'esercito sabaudo. Poi qualcuno approfondisce, qualcuno altro compie ricerche, si editano libri, si organizzano convegni e manifestazioni, ed è così che a poco a poco emerge un'altra verità, vengono eretti monumenti, vengono cambiati i nomi di piazze e di strade! Ed è così che Pasquale Iacovella, sindaco di Casalduni, e l'Amministrazione Comunale, attraverso una delibera, hanno deciso di modificare il nome di una strada intitolata a Giuseppe Garibaldi. D'ora in poi, la via in questione, sarà intitolata ad un personaggio legato alla storia locale, tale "Don



Don Vittorio Coletta

Vittorio Coletta", originario di San Lorenzo Maggiore, ordinato sacerdote il 4 agosto 1957 e da sempre parroco di Casalduni.

Così il sindaco Iacovella: "Garibaldi non avrà più una strada a suo nome nella città delle vittime dell'unificazione, e a breve con la mia Amministrazione, dedicheremo una piazza alle stesse vittime".

Con voti favorevoli unanimi, espressi per alzata di mano

DELIBERA

1. Per tutto quanto espresso in premessa, di modificare l'intitolazione della strada attualmente denominata "Salita Garibaldi" in "Via don Vittorio Coletta", per come individuata sulla planimetria redatta dall'Ufficio Tecnico Comunale ed allegata al presente atto;
2. Di demandare al Responsabile dell'Area Amministrativo-Contabile di trasmettere copia della presente deliberazione, unitamente all'eventuale ulteriore documentazione necessaria, alla Prefettura di Benevento - Ufficio Territoriale del Governo - ai sensi dell'art. 1 della Legge 23 giugno 1927, n. 1188 per le autorizzazioni di competenza;
3. Di assicurare, all'ottenimento della succitata autorizzazione, ampia informazione alle famiglie interessate dall'intervenuto cambio di denominazione;
4. Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000.

S.O.G.E.S.I. s.r.l.
SOCIETÀ GESTIONE SERVIZI E IMPIANTI
MECCANICA INDUSTRIALE

Sede operativa: via Masseria della Signora, snc
Montesarchio (BN)
Tel. 0824 835443 - fax 0824 833624
sogesri.srl@libero.it

ALL DESIGN
dei F.lli Senzanicci

Lavori edili in Pesca e Albano

Cas. Piana 2134 - Morcone (BN)
Tel. 338620074

EIGHT BAR

la nuova emozione del gioco!

Via Roma, 3 - Morcone (BN)
(nei pressi della villa comunale)

Onoranze Funebrì
A. F. Longo s.a.s.
Onestà, serietà e puntualità
Interessamento completo

Via Piana, 41 - Morcone (BN)
Tel./Fax 0824 957678
Cell. 3286737871 - 3471096256

Castellana arredamenti

C.da Piana (z. i.) - Morcone (BN)
Tel./fax 0824 956597

Delizie SOTTOZERO
di Pasquale Sorio Latta

Via degli Italiani, 74
82026 MORCONE (BN)
Tel. 320.2745008

Bar Coste

Contrada Coste, 38 - Morcone (BN)
Tel./Fax 0824 951089

FULL ARMI

Gaccia e Pesca
Mountain bike - Bici

V.le dei Sanniti, 7 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957632

EXPRESS FOOD
BAR - PIZZERIA

Via Roma, 205 - Morcone (BN)
Tel. 0824 955044 - Cell. 3473730580

EDIL COLOR

Lavori edili e di tinteggiatura

C.da Piana 268/A - Morcone (BN)
Tel. 338 5817106 - 349 3210487

Dott. Teofilo Galasso

COMMERCIALISTA
REVISORE DEI CONTI
Studio di consulenza
Aziendale, Fiscale e del Lavoro

Via degli Italiani, 70 - Morcone (BN)
Tel. 0824 951412 - Cell. 328.7196091

Vivio Tammaro

SS. 87 (Km. 101,1) - Morcone (BN)
3494040438 - 3281910344

DOLCE VITA Lounge Bar

Via Roma - Morcone (BN)

L'opinione

DI GIANCRISTIANO DESIDERIO

Il naufragio della politica

Scusate, ma a voi della politica davvero ve ne fotte? Confesso a Dio onnipotente e a voi fratelli che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni - come tutti voi - ma mi sono ravveduto e della politica non me ne fotte più un cazzo da molto tempo. Non perché abbia perso ideali e lucidità ma più semplicemente perché le occasioni, come le chiamava Montale, sono passate e siamo destinati a rimanere un paese diviso in bande in cui ogni brigante e ogni manutengolo pensano che la salvezza giunga loro dalla vittoria della propria cosca e dall'accoppiamento di quell'accoppiatura della paranza nemica. Questo costume nazionale arcaico e anti-moderno, irrobustito e perfezionato dalle culture totalitarie di destra e di sinistra (che, a onor del vero, nascono tutte a sinistra) ha fatto dello Stato un totem teologico-politico che non risolve nessun problema e ci complica la vita dalla culla alla tomba. Amen.

Il pachiderma statale non ha più alcun senso, semmai ne abbia avuto uno, e l'unica funzione che ha è schiacciarsi come i pidocchi di Stalin: farci male per il nostro bene. Così passiamo la vita a dannarci l'anima per alimentare la macchina che ci distrugge. Cambia la banda, a brigante succede brigante ma la distruzione delle vite e di quella cosa strana chiamata, tanto tempo fa, patria continua con l'allegro naufragio. Perché non abbiamo capito - fingete di non capire - che il bene e il male non dipendono dalla sostituzione della banda di briganti neri con la banda di briganti rossi ma dalla limitazione della voracità del pachiderma che, come tutti gli dei, ha sete di sangue umano.

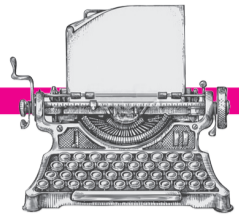
Altro da fare non c'è che farla finita con le stronzate della politica di destra e di sinistra e di centro e dei leghismi e dei grillismi con cui i fratelli d'Italia armano il loro carnefice credendolo comodamente il salvatore. Non c'è salvezza nella politica perché lo Stato altro non è che un "male necessario" e più lo si ingrandisce e più fa male. Non gli si può riconoscere altro che un po' di utilità o sicurezza che, però, appena aumenta e va oltre il seminato si converte in nocività e insicurezza. Quel poco di sovranità che esiste è vostra, se la volete, e non è né popolare né generale ma individuale e l'individuo, cioè l'uomo individuato, quello in carne e ossa, gioia e dolore, sudore e illusione, non la sua essenza, è sovrano di se stesso e deve ambire a non farsi mettere i piedi in testa e le mani in tasca. L'individuo è - come voleva

quel sant'uomo di Max Stirner - unico con le sue proprietà ed è libero non perché sappia sempre cosa fare ma perché non lo sa l'elefante statale che s'intromette nelle nostre vite con il monopolio della forza mascherato con l'idea più comica del mondo: il monopolio della verità. Tagliare la proboscide dello Stato-elefante: questo è l'unico modo per non farsi del male con la scusa del bene. Non è vero che le tasse si trasformano in servizi mentre è vero che se avete più soldi in tasca, frutto del vostro lavoro, potete scegliere meglio dove spenderli per curarvi, istruirvi, rilassarvi. Per quanto uno Stato sia grande, la società degli uomini che si danno da fare per vivere e morire è sempre più ricca e bella del suo nemico che la minaccia con la scusa di renderla sicura. La proprietà non è un furto ma l'opera del lavoro che non è una concessione né un diritto ma un dovere con cui gli uomini di buona volontà - e perfino quelli di cattiva volontà - costruiscono la vita spingendo la pietra di Sisifo. La statolatria è una forma laica di religione in cui il fedele trae compiacimento dall'autoinganno perché il più delle volte il piacere della disgrazia altrui è più forte del piacere per i propri talenti, soprattutto quanto i talenti sono come i talleri di Kant. Il fiscalismo è l'arma per eccellenza con cui la statolatria espropria i frutti del lavoro e perfino lo stesso lavoro che è tassato come forza, come merce, come capitale e come impresa ancor prima di esistere. L'idea che tutto vada espropriato e affidato allo Stato, conquistato dai briganti o professionisti leninisti che in origine - le risate - volevano eliminare lo Stato e ne fecero, invece, un Leviatano, è una delle idee più cretine mai messe al mondo e diventata la truffa del secolo scorso che tuttora, sotto forma di elefante di Stato e ottusa



pedagogia burocratica, grava sulle nostre vite mortificandole nella fantasia e nelle viziose virtù.

La politica brigantesca, che si presenta pura e puritana con l'idea fissa e fessa del partito degli onesti - che è la canzone scema che canta nel cuore dell'idiota -, non è la medicina ma la malattia, non è l'uscita ma l'ingresso del manicomio. L'unica via di uscita è uccidere l'elefante, fottersene della politica e rinunciare lucidamente alla folle idea che lo Stato sia la salvezza. Fottersene della politica non significa disinteressarsene ma non riconoscerle il diritto di entrare nelle vite, nelle proprietà, nelle libertà, nei letti, nelle tasche con cui con sacrifici e lavoro conduciamo noi stessi per le vie del mondo che sempre incanutisce e ringiovanisce uccidendoci. Che ce ne può mai fottere che a governare sia la destra o la sinistra, i populistici o gli illuministi o i populistici che sono illuministi o gli illuministi che sono populistici? Nulla. Ciò di cui ce ne deve fottere non è chi governa ma che chi governa non ci governi molto perché la decenza della nostra vita - e perfino la sua santa indecenza - consiste giustappunto nel non essere eccessivamente governati. Tutto il resto oscilla tra l'inganno e l'autoinganno.



PONTELANDOLFO

Celebrata la "Giornata del Ricordo"

di Gabriele Palladino

La celebrazione della Giornata del Ricordo per "raccontare, ricordare e capire" la persecuzione titina esplosa nel dramma delle foibe dove trovarono morte atroce migliaia di italiani, ha un sapore ancora più triste e amaro per la comunità di Pontelandolfo.

In uno dei 1700 inghiottitoi di origine carsica del Friuli Venezia Giulia, (foibe in dialetto giuliano) profondi oltre venti metri, risulta da qualche anno che fu infoibato anche un certo Zappone di Pontelandolfo, parente di quel Celestino Zappone Commissario di P.S., che dopo una lotta infinita contro la mafia siciliana e contro il famigerato bandito Salvatore Giuliano, venne barbaramente trucidato a colpi di granate in un agguato lungo le strade di Partinico il 3 settembre del 1948.

È una legge del 2004 del Parlamento Italiano, la numero 92, cosiddetta "legge Menia" (dal nome del deputato triestino Roberto Menia che la propose) che dopo lunghi anni di oblio ricorda la tragedia dimenticata e riconosce il 10 febbraio (anniversario del trattato di Parigi), come il "Giorno del ricordo in memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata, delle vicende del confine orientale e concessione di un riconoscimento ai congiunti degli infoibati".

Fu uno degli episodi più drammatici e sconosciuti della Seconda Guerra Mondiale e dell'immediato dopoguerra, fu pulizia etnica contro tutti gli italiani presunti oppositori o potenziali nemici del futuro Stato comunista jugoslavo. Raccapriccianti, orribili spaventosamente crudeli avvenivano le uccisioni. I poveri condannati venivano legati l'uno all'altro ai polsi con un filo di ferro molto lungo. Schierati sugli argini delle foibe, gli spietati "giustizieri" a raffiche di mitra colpivano a morte non tutto il gruppo, ma soltanto i primi tre o quattro della catena che, precipitando nell'abisso delle voragini, trascinarono nelle trappole della morte tutti gli altri, condannati così a sopravvivere per giorni sui fondali delle foibe sui cadaveri dei loro compagni di malasorte. Immani sofferenze patirono migliaia di italiani vittime della crudele repressione titina gettati nelle foibe o deportati nei campi sloveni e croati a morire di stenti.



POLO CULTURALE BAM
AVVISO
di Gaetano Cipolletti

Ritrovare le proprie radici è un percorso affascinante legato alla riappropriazione di una storia personale che la memoria stringe alla vita e le fonti scritte tramandano, affidando al tempo un ruolo fondamentale: scrivere la storia di ognuno di noi.

L'Archivio, che custodisce documentazione, è una fonte preziosa di storia da cui attingere per irrorare le radici della conoscenza. A Morcone è attivo l'Archivio Storico Comunale che affrisce al Polo Bam "Enrico Sannia": esso è custode di una ricca documentazione storica comprendente anche la nostra storia civile, infatti, si conservano gli atti dello Stato Civile: Atti di nascita dei cittadini dal 1809 al 1870; Atti di matrimonio dei cittadini dal 1809 al 1910; Atti di morte dei cittadini dal 1809 al 1910.

La nostra storia è nelle fonti che utilizzano il linguaggio del tempo per definire le parole, le azioni, la vita e il percorso odierni, al sentimento della riscoperta spetta la facoltà di unire le due dimensioni che appartengono a un unico tempo: la storia, cioè è stato determinante nella progettazione del Corso di Genealogia ad opera dell'Amministrazione Comunale di Morcone e del Polo BAM (Biblioteca Comunale, Archivio Storico Comunale, Museo Civico) "Enrico Sannia". È un corso gratuito aperto a tutti, si svolgerà presso Casa Sannia (via Achille Sannia 10) a partire dal giorno 11 marzo 2017 e si articolerà in 10 lezioni per un totale di 20 ore. Esso sarà tenuto dal dott. Domenico Carriero, esperto e appassionato del ramo che da tempo è impegnato, in ambito molisano, nella conoscenza e divulgazione della genealogia.

Lo scopo del corso è permettere al sentimento e al fascino di riscoperta delle radici, innate in ognuno, di emergere, attraverso la definizione di un percorso personale che in autonomia può garantire la possibilità di riannodare i passi della propria storia, attraverso lo studio e l'analisi delle fonti storiche.

Il corso si svilupperà considerando i seguenti moduli: la genealogia; la ricerca nello Stato Civile; la ricerca negli archivi parrocchiali; la ricerca militare; gli atti notarili; l'uso del software di genealogia. Chiunque voglia partecipare al corso può attingere notizie dal sito istituzionale del Comune di Morcone www.comune.morcone.bn.it, ove sono pubblicati la locandina e il modulo di iscrizione al corso, oppure recarsi presso Casa Sannia, sede del Polo Bam "Enrico Sannia", o telefonare al numero 0824/957146, recapito telefonico del polo Bam "Enrico Sannia".

La conoscenza del patrimonio storico culturale che appartiene a tutti è il cardine che l'Amministrazione Comunale e il Polo Bam "Enrico Sannia" hanno seguito nella progettazione del corso, la trasmissione è il collante che garantisce a tutti la riscoperta delle personali radici che definiscono la nostra storia.

Maastricht: 25 anni dopo

di Agostino Jamiceli

Il 7 febbraio 1992, venticinque anni fa, a Maastricht, capoluogo dei Paesi Bassi, gli allora dodici Paesi membri della Comunità Europea: Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna firmarono "il trattato di Maastricht" con cui fu sancita la trasformazione della Cee in Ue. Sostanzialmente il trattato ha modificato le finalità della originaria Comunità Economica Europea che, da un'unione prettamente economica, è stata trasformata in una vera e propria unione politica. La convenzione, inoltre, ha posto le basi per la creazione della Banca Centrale Europea e per l'introduzione dell'euro.

Il trattato di Maastricht, tuttavia, costituisce solo il punto di arrivo di una tendenza europeista che si era andata affermando e consolidando nel tempo, grazie a diversi e graduali processi di integrazione e unificazione iniziati a partire dalla fine della seconda guerra mondiale e che sono continuati fino ai nostri giorni.

Nella prima fase, che va dalla fine della seconda guerra fino al 1954, si concretizzarono una serie di accordi di cooperazione internazionale: in campo economico (creazione dell'Oece per la distribuzione degli aiuti americani all'Europa),

militare (patto di Bruxelles e successiva creazione dell'Ueo) e politico-culturale con la creazione del Consiglio d'Europa, il primo organismo che prevedeva una forma di coinvolgimento dei parlamentari nazionali. Si trattava della via "confederale" all'integrazione europea, promossa soprattutto dagli Stati Uniti che avevano vincolato la concessione di aiuti alla promozione di forme di cooperazione internazionale. In questa fase si ebbe anche la prima grande realizzazione "funzionalista" con la nascita della Ceca, un'istituzione del tutto nuova nella storia dei rapporti internazionali, dotata di un'autorità alla quale gli Stati delegavano la regolamentazione del settore carbonifero siderurgico. Si affermava così il principio secondo cui la legislazione emanata in sede europea (anche se limitatamente a un settore specifico) avrebbe avuto validità ed efficacia all'interno di ogni singolo Stato membro. Un analogo meccanismo veniva previsto anche nel trattato istitutivo della Ced (Comunità europea di difesa) alla quale avrebbe dovuto far capo un esercito europeo. Un esercito europeo privo di una guida politica sarebbe stato ovviamente una contraddizione. Sotto l'influenza della corrente federalista (esercitata da Altiero Spinelli su Alcide De Gasperi, all'epoca capo del governo italiano), il trattato introdus-

se anche la convocazione di una assemblea incaricata di elaborare lo statuto della Comunità politica europea (Cep), una vera propria assemblea costituente incaricata di elaborare lo statuto politico europeo. Il trattato Ced non venne ratificato dal Parlamento francese (1954) e non venne sottoposto all'approvazione del nostro Parlamento. Si ebbe la prima cocente sconfitta federalista.

Si giunge al 1957 con la firma dei trattati di Roma istitutivi della comunità economica europea (Cee) e della comunità europea per l'energia atomica (Euratom) per una ripresa delle funzioni e per un'apertura della terza fase.

Questa si apre con una ripresa sempre dell'iniziativa della corrente federalista. L'evento che segna la svolta è la prima elezione diretta del Parlamento Europeo (giugno 1979). Sembrava che tutto procedesse nel modo migliore. Quando Altiero Spinelli (che era stato eletto al parlamento di Strasburgo) riuscì a fare approvare a larga maggioranza, il progetto di trattato per l'istituzione dell'Unione Europea di chiara impostazione federalista. Anche questa volta per l'opposizione di tre governi si registrò un altro fallimento.

I vari progetti vennero concretizzati in un atto unico europeo elaborato tra il 1985 e il 1987. Esso prevedeva il rafforzamento della

cooperazione in materia di politica estera e di sicurezza, il completamento degli ambiti in cui il Consiglio dei Ministri poteva adottare decisioni a maggioranza, nonché un cauto consolidamento dei poteri del Parlamento. Con questo atto si registrò l'approvazione del trattato di Maastricht (1992) e di Amsterdam (1997), i quali prevedevano l'istituzione dell'Unione Europea, articolata su tre pilastri della comunità economica, (Cee), della politica estera e di sicurezza comune (Pesc), le tappe per la realizzazione della moneta unica europea e l'istituzione della banca centrale europea. La moneta unica (euro) entrava in vigore il 10 gennaio 1999 con la determinazione di cambi fissi tra le monete dei Paesi aderenti (15 Membri della Cee meno Inghilterra, Svezia e Danimarca) e veniva messa in circolazione, sottoforma di banconote e monete metalliche, il 10 gennaio del 2002.

Dopo tanti sacrifici con quanto si apprende dalla carta stampata, specie in queste ultimi giorni, si ritiene assurdo e ridicolo che alcuni Stati facciano, dopo mezzo secolo, ancora la guerra come in precedenza accaduto. È tuttavia forse questa la deludente e grave conclusione? Dipende dalle soluzioni che verranno intraprese nei prossimi mesi, con l'augurio che non sia molto tardi, per i gravi problemi aperti nello stadio attuale.



Salute & Benessere

a cura del dott. Luigi Formisano

luigiformisano70@libero.it

Problemi alla tiroide? Iodio, ti amo

La tiroide è un organo che produce ormoni importanti per il corretto accrescimento e funzionamento corporeo. Carenze di iodio (normalmente presente nel terreno, nell'acqua e quindi negli alimenti) nel nostro organismo, possono spingere quest'organo a ingrossarsi (gozzo) e/o a formare noduli nel tentativo di produrre quantità sufficienti di questi ormoni.

La presenza di gozzo in Italia era già nota nell'antichità, tanto che nelle opere di Plinio il Vecchio, Vitruvio e Giovenale si trovano citate relazioni tra questo male e le caratteristiche delle acque potabili. A tal proposito nella prima metà del 1800 veniva spesso consigliato il consumo di sostanze di origine marina per la sua cura, e una specifica commissione nominata dal Re di Sardegna ne individuò estesi focolai nel suo regno. Studi più approfonditi condotti negli anni '50 dell'ultimo secolo, hanno poi dimostrato che questa malattia non è circoscritta alle località di montagna ma in Italia è abbastanza uniformemente diffusa. A oggi più di un italiano su dieci (il 12%) e un giovane su 5 soffre di gozzo, e ogni anno si registrano circa 30mila ricoveri, con un costo per il Sistema sanitario nazionale di 150 milioni di euro, con la Campania tra le regioni maggiormente interessate dal fenomeno.

Le affezioni tiroidee da carenza di iodio sono poi determinanti soprattutto in gravidanza in quanto è noto che questo elemento è fondamentale per migliorare le capacità intellettive e psicomotorie del nascituro. È dimostrato infatti che i figli delle donne che presentano carenza iodica, registrano in età scolastica risultati inferiori nelle performance di linguaggio lettura e comprensione dei testi, rispetto ai coetanei di madri con livelli di iodio normali. In gravidanza dunque, in taluni casi è consigliabile l'aggiunta di iodio tramite integratori. Il fabbisogno giornaliero di iodio per un adulto è di 150 µgr. (microgrammi), mentre nelle donne

IL CONTROMESSAGGIO



in gravidanza e allattamento è di 250 µgr. Nei neonati bastano 40 µgr., che aumentano a 90 µgr. nei bambini fino ai 5 anni e a 120 µgr. per quelli tra i 6 e i 12 anni. Ricordando che la prevenzione, nelle malattie da carenza nutrizionale comincia a tavola, quali sono allora gli alimenti "amic" della tiroide? Bisogna prima di tutto tener presente che seppur esistano delle tabelle indicative della quantità di iodio presente negli alimenti, queste sono preparate su valori che non tengono conto delle variazioni relative all'ambiente in cui si accresce l'alimento in oggetto. Per capirci lo iodio che è disciolto in mare si accumula nelle alghe, nei pesci e nei crostacei, mentre quello che si trova nei terreni viene assorbito dalle piante e poi dagli animali; più questo elemento è presente più ne ritroveremo nell'alimento. È facile comprendere quindi, che sarà il mare a fornire gli alimenti a più alta concentrazione di iodio, e infatti sono le alghe a padroneggiare questa speciale classifica; non a caso bastano solo 40 gr. delle co-

muni alghe di mare per coprire il fabbisogno giornaliero di un adulto. E anche il pesce non è da meno, tanto che 150 gr. di merluzzo (più di 100 µgr./100gr.) coprono abbondantemente le nostre esigenze giornaliere, così come una porzione più o meno simile di crostacei o di molluschi di mare. Se ci si sposta nell'acqua dolce però, i pesci rispetto allo iodio hanno invece una resa più bassa, paragonabile a quella di legumi e verdura e cioè circa 40 volte meno (3 µgr./100gr.), tanto che vengono scavalcati in questa classifica sia dalle uova (circa 9 µgr.) che dalle carni in genere (5µgr.). Seppur noti per il contenuto in calcio e proteine, lo yogurt e i formaggi vaccini stagionati (30-35µgr.) sono altrettanto utili per la tiroide, al punto che con mezza tazza o una porzione da 125 gr. copriamo più del 25% di iodio giornaliero necessario (di latte ne servirebbero più di una). Pane, pasta e pizza ne contengono 6 µgr.; pollame e altre carni, non meno di 5 µgr. Esistono poi in commercio alimenti arricchiti con iodio, tra i quali pa-

tate e carote iodate che possono arrivare a contenere anche tra i 25 ed i 50 µgr./100 gr., anche se il miglior supplemento alimentare resta comunque il sale iodato, che è un sale comune arricchito di iodio, in modo da contenerne circa 30 µgr./gr. Questo, inserito nell'ambito di un regime alimentare sano ed equilibrato sul modello della dieta mediterranea, e associato ai comuni alimenti permette tranquillamente di coprire il fabbisogno giornaliero. Per evitare quanto più possibile perdite di iodio, è consigliabile consumarlo sempre crudo (salando al momento gli alimenti) e conservarlo in un luogo al riparo da umidità e luce. Non dimentichiamo comunque, che il consumo di sale non deve mai superare la dose di 6 gr. al giorno; ciò per non aumentare il rischio cardiovascolare.

Altro fattore da tener presente è che a seconda della preparazione del cibo il contenuto in iodio dell'alimento può diminuire, portando a una riduzione del 20% se questo viene fritto, del 23% se grigliato e di circa il 60% se bollito. Attenzione quindi a salare solo a fine cottura e conservare e riutilizzare (quando possibile) l'acqua di cottura. Non facciamo mai mancare poi, nella nostra dieta pro-tiroide, le vitamine del complesso B e soprattutto la B6, le vitamine A - C ed E, una buona dose di proteine e di Calcio, e la colina (presente nelle uova, frattaglie, pesce, carni), tutti elementi che contribuiscono alla sua corretta funzionalità. Concludiamo infine con gli alimenti sconsigliati in quanto ostacolano l'assorbimento di iodio; tra questi cavoli, cavolfiori e broccoli, rucola, ravanelli, rape, spinaci e miglio. Controindicati sono anche gli alimenti ricchi di nitrati come le carni conservate e gli alimenti raffinati. E sfatiamo un mito diffuso, ma falso: la passeggiata in riva al mare non ci permette assolutamente di assorbire lo iodio in esso disciolto... ma resta pur sempre una attività utile e rilassante per la nostra mente.



Psicologica... mente

Rubrica a cura di Vaso di Pandora

www.vasodipandora.net Facebook: Vaso di Pandora - Associazione psicologia Benessere e Cultura

Generazione 2.0

Si può essere online anche quando si è offline

La "net generation", nata nel pieno dell'epoca digitale e virtuale, può usufruire di enormi opportunità di sviluppo e di crescita culturale e sociale: la disponibilità e l'utilizzo crescente di internet e di telefoni cellulari riflette, infatti, un nuovo modo di comunicare e di mantenersi in contatto. Tuttavia, l'avvento delle tecnologie di massa e l'ampio utilizzo di tali dispositivi a ogni età, ha provocato nuove forme di dipendenza e una modificazione delle relazioni interpersonali: l'anonimato e la distanza fisica assicurati dal web permettono di modificare o celare la propria identità, riducendo le inibizioni e il senso di responsabilità individuale. I bambini e i ragazzi, quindi, possono essere esposti ad una serie di insidie e pericoli insiti nel mondo virtuale, che si sommano a quelli del mondo reale: oltre al fenomeno del bullismo, oggi si parla sempre più di cyberbullismo.

Per i giovani che stanno crescendo a contatto con le nuove tecnologie, la distinzione tra vita online e vita offline è davvero minima. Le attività che i ragazzi svolgono online o attraverso i media tecnologici hanno spesso conseguenze anche nella loro vita reale: allo stesso modo, le vite online influenzano anche il modo di comportarsi dei ragazzi offline e questo elemento ha diverse ricadute che rientrano all'interno del fenomeno del cyberbullismo. L'utilizzo inadeguato di internet e dei social network, infatti, può portare a commettere azioni ai limiti della legalità, se non veri e propri reati, nonché a divenire oggetto di aggressioni e prevaricazioni dirette o indirette.

Se per bullismo si intende quella forma di oppressione fisica o psicologica messa in atto da una o più persone (bulli) nei confronti di un altro individuo percepito come più debole (vittima), il cyberbullismo è mobbing virtuale, in quanto consiste nel diffondere messaggi, immagini o filmati offensivi su social network, in chat o via sms. In questo modo, in pochissimo tempo la reputazione delle vittime viene danneggiata in una comunità molto ampia, la rete, a cui spesso genitori ed insegnanti non hanno accesso; può trascorrere molto tempo, perciò, prima che gli adulti ne vengano a conoscenza.

Proprio in considerazione di tale fenomeno, il giorno 7 febbraio è stata celebrata la prima "Giornata nazionale contro il bullismo a scuola" prevista dal Piano nazionale per prevenire e combattere il bullismo e il cyberbullismo in classe, lanciato dal MIUR ad ottobre scorso. Simbolo della campagna nazionale è stato il "Nodo blu contro il bullismo" indossato, appeso o mostrato da tutti gli studenti delle scuole che hanno aderito all'iniziativa. La prima giornata nazionale contro il bullismo a scuola è stata celebrata in concomitanza con il Safer Internet Day, Giornata mondiale per la sicurezza in Rete, il cui slogan è "Be the change: unite for a better internet" ("Sii il cambiamento: uniti per un internet migliore"); questa giornata, istituita e promossa dalla Commissione Europea, mira a far riflettere le ragazze e i ragazzi non solo sull'uso consapevole della Rete, ma anche sul ruolo attivo e responsabile di ciascuna e ciascuno nella realizzazione di Internet come luogo positivo e sicuro.

Quando postiamo e diffondiamo in rete immagini offensive o le inviamo ai nostri amici, spesso non riflettiamo sulle conseguenze delle nostre azioni e non ci chiediamo come possa sentirsi la persona che in quel momento viene presa di mira, ma pensiamo semplicemente che il nostro sia uno scherzo divertente. In realtà, però, c'è un confine sottile tra un comportamento scherzoso e un comportamento offensivo: il cyberbullismo, quindi, inizia nel momento in cui un individuo si sente importunato, molestato o offeso.

Questi fenomeni contribuiscono in tal modo a creare nella vittima un abbassamento dell'autostima, un senso di inadeguatezza e insicurezza diffusa che va ad incidere sul rendimento dell'allievo fino a provocare, talvolta, l'instaurarsi di comportamenti devianti e di difficoltà relazionali, nonché l'abbandono scolastico. Il cyberbullo può agire per accrescere la propria popolarità all'interno di un gruppo, per divertimento, per noia o perché si sente protetto dal web, per cui oltrepassa limiti che di persona non varcherebbe mai.

Come nel bullismo, i bulli o il «branco», cioè gli autori di questi atti di cyberbullismo, possono essere persone che la vittima ha conosciuto nel quartiere, in un'associazione o a scuola. La scuola, dunque, primo luogo in cui il bambino si sperimenta nelle relazioni con i pari, spesso coincide con quello spazio virtuale in cui si annidano forme di prevaricazione e di aggressione psicologica. Diventa necessario, perciò, intervenire all'interno del contesto scolastico coinvolgendo tutte le figure di riferimento che ruotano intorno ad esso e facendo leva sul dialogo e sull'educazione alla responsabilità. Affinché la scuola non sia più soltanto un luogo di trasmissione di nozioni e informazioni, ma si faccia promotrice del benessere integrale dei soggetti che ne fanno parte, sarebbe utile avvalersi della consulenza di psicologi in grado di arginare tali fenomeni.



IL SANNIO IN TAVOLA

Frittelle semplici di San Giuseppe

Una golosissima e più veloce alternativa alle zepole di San Giuseppe.

INGREDIENTI (per 4 persone): 3 patate dolci medie - 1 patata media - 100 gr. circa di farina - 1 cubetto di lievito di birra - olio di semi di arachide - miele e zucchero.

PREPARAZIONE

Lavate e bollite sia le patate dolci che la patata e, una volta che saranno pronte, spellatele e passatele con uno schiacciapatate. Mettete il lievito a sciogliere in una tazza con dell'acqua tiepida. Aggiungete la farina alle patate e successivamente anche il lievito. Impastate fino ad ottenere un composto omogeneo, quindi lasciate lievitare il composto per almeno un'ora in un ambiente caldo. Scaldare in un tegame di acciaio dai bordi alti, abbondante olio di arachide. Quando l'olio sarà arrivato a temperatura (180°), con l'aiuto di un cucchiaio fate le frittelle, prendendo un po' d'impasto per volta e friggete nell'olio bollente.

Fate dorare le frittelle per bene su tutti i lati: una volta pronte, asciugatele su carta assorbente e poi cospargetele con miele o zucchero.

Fata Chef

I CONSIGLI DEL NUTRIZIONISTA

INFORMAZIONI NUTRIZIONALI sull'ingrediente principale. **PATATA DOLCE:** la patata "americana" deve la sua pasta gialla al maggior contenuto in Vitamina A e in particolare di beta-caroteni (pigmenti color arancio contenuti soprattutto nelle carote dalle spiccate proprietà antitumorali) rispetto alla patata a pasta bianca. Il contenuto di potassio è addirittura superiore a quello delle banane e il rapporto

sodio potassio è vicinissimo a quello ottimale per la nostra salute (in particolare quella circolatoria, muscolare e cardiaca). Seppur conosciuta come patata dolce, presenta un indice glicemico più basso della omonima "classica" e quindi è sicuramente più indicata per chi ha problemi di glicemia (nella regione di Kagawa in Giappone, viene consumata cruda per curare il diabete e rinforzare le ossa). Buona la quantità di fibre presenti. Aiuta a tener basso il colesterolo ematico.

VARIANTE LIGHT

La nostra Fata Chef anche questo mese mi pone la sfida di ridimensionare le calorie di un dolce. Bene, uno degli stratagemmi da attuare per ridurre ulteriormente l'indice glicemico (vedi Murgantino di Gennaio) e ridurre quindi eventuali picchi di insulina, è quello di non far bollire troppo le patate nella preparazione. Ricordiamo inoltre che per la cottura è sempre consigliabile in quanto più salutare, utilizzare quella al forno. Quindi cuocere le frittelle a 180° per circa 10/15 minuti, per poi spolverizzarle con lo zucchero a velo. Se invece non volete proprio rinunciare alla frittura, il mio consiglio, a parte quello solito di asciugare bene le frittelle, è di renderle più dolci solo con il nostro ben amato miele, sicuramente più salutare dello zucchero semolato, rinunciando perciò a quest'ultimo.



Fracconti di Daniela Agostinone

Un'arringa dell'avvocato Olindo Di Mella

Napoli, 1946

«Vostro Onore, sarò schietto, con Voi e con i presenti in aula: il signor Di Leo, il mio cliente, ha faticato non poco a convincermi a perorare la sua causa. E vi dirò perché. A tal proposito comincerò dal nostro primo incontro.»

L'avvocato Olindo Di Mella si alzò in piedi, sfoggiando un viso perfettamente rasato e un capello accuratamente lisciato. Il giudice, dalla sua postazione dominante, gli fece cenno di procedere.

«Dunque, il professore si presentò da me una mattina, nella mia abitazione a Napoli, mentre consumavo la colazione. Era stato così insistente con le sue molteplici lettere, che avevo alla fine ceduto a incontrarlo. È mio compaesano e questo giocò a suo favore. Mi fece una bella impressione: i suoi baffi a punta, il suo portamento distinto, la chioma brizzolata, mi ispirarono fiducia.» Spiegò l'avvocato, voltandosi verso l'uomo seduto al suo fianco.

«Di lui sapevo ch'era un professore di matematica e scienze» continuò, aggirando il tavolino dov'erano appoggiati i fascicoli inerenti il caso e prendendo a camminare avanti e indietro. «Un docente della Scuola Media Unica, di cui tutti parlavano bene a Morcone, dove aveva nomea di essere un insegnante molto preparato. Non appena ci accomodammo alla mia scrivania, il professore mi mostrò una lettera. La esaminai e, arrivato alla fine, lessi le firme di coloro che lo citavano in giudizio: erano tre e i loro nomi mi fecero accapponare la pelle!»

Il legale fece un'abile pausa: la sua lunga esperienza forense gli aveva insegnato come accaparrarsi l'attenzione generale. Del resto, era famoso per la sua sottile arte oratoria, per l'abilità con cui montava le cause proprie e smontava quelle altrui, nonché per la preparazione giuridica, doti, queste, che lo avevano proiettato da Morcone, il paese in cui era nato, alle aule di tribunale di Napoli.

«Dunque, – riprese – sollevai uno sguardo esterrefatto sul signor Di Leo il quale si affrettò a rassicurarmi: “Posso spiegarle... Il mio hobby è la pittura. Mi diletto a ritrarre gli studiosi che hanno fatto la storia della scienza. Quando ho due ore di lezione nella classe terza, porto con me un quadro, lo espongo su un cavalletto e insieme agli alunni leggiamo e discutiamo della vita e delle scoperte dello scienziato di turno. Gli studenti si appassionano nell'apprendere in che modo è nata una nuova idea; nel conoscere gli ostacoli che gli scienziati hanno incontrato nel promuovere una nuova invenzione! Risposi al professore con queste parole: “Capisco, ma io leggo qui nero su bianco che a citarla sono nientemeno che Guglielmo Marconi, Nikola Tesla e Thomas Edison!”» Un mormorio di stupore si diffuse nell'aula. «Ora, Vostro Onore, siamo nel 1946 e questi illustri personaggi non sono più in vita!» Il giudice fece un cenno di assenso col capo.

«Naturalmente, questa lettera era una burla dei colleghi – continuò Di Mella – ma in realtà, una formale denuncia era stata avanzata dal preside della scuola in cui il professore insegna, con la richiesta di licenziamento. Ma su questo, se il Signor Giudice è d'accordo, vi illustrerò il mio collega, il dottor Pisano, che rappresenta l'accusa.»

Il giudice approvò, introducendo la controparte, mentre Di Mella tornava al proprio posto.

Il dottor Pisano esordì con la sua voce corporea, che lo riscattava dallo scarso metro e cinquantina di altezza.

«Signori, sappiamo bene quale sia il compito di un insegnante: formare gli scolari. Un professore di lettere insegnerà il latino, uno di matematica l'algebra e la geometria e quello di scien-

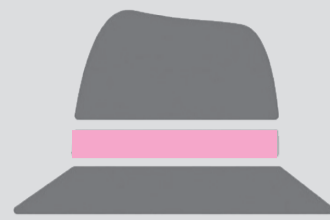
ze il corpo umano. Ora, non mi sembra che ciò si possa fare guardando un ritratto! Se il signor Di Leo vuole fare il pittore, che cambi mestiere e lasci ad altri il compito di insegnare! La scuola deve formare con nozioni concrete e non con futili chiacchiere. Non è vero, professore, che ha infarcito la testa dei suoi alunni con dicerie, del tipo che Einstein non era bravo a scuola e che invece di studiare se ne stava a contemplare una bussola?! Non è istigazione a essere lavativi, questa? E soprattutto – l'avvocato puntò con gli occhi l'accusato – un bravo insegnante non propina ai suoi scolari notizie false. Perché, Vostro Onore, ciò che più il mio cliente contesta – il suo sguardo si spostò sull'anziano preside alla sua sinistra, – è d'aver presentato insieme i tre scienziati citati poc'anzi, attribuendo loro la paternità dell'invenzione della radio!» A queste parole un mormorio di disapprovazione attraversò l'aula.

«Sappiamo tutti – riprese Pisano – che l'invenzione della radio si deve al nostro Guglielmo Marconi! È grazie a un italiano se oggi possiamo ascoltare le trasmissioni radio!» quasi gridò, diventando paonazzo dall'indignazione.

Il giudice picchiò due volte col suo martelletto, quindi diede la parola alla difesa.

L'avvocato Olindo Di Mella si mise in piedi ed esordì: «Signori, essendo italiano, mi piacerebbe asserire che il merito di tale invenzione sia unicamente del professor Marconi, ma il professor Di Leo è uno studioso e in quanto tale deve presentare i fatti. E quali sono questi fatti? Abbiamo tre scienziati: Edison, Tesla e Marconi e le fonti – prese dal tavolino un plico gonfio di fascicoli stampati – ci dicono che ciascuno di essi e non solo, potrei citare anche Hertz o Lodge, perseguirono per proprio conto le ricerche sulle onde elettromagnetiche e le trasmissioni senza fili. Nel 1943, una sentenza della Corte Suprema degli Stati Uniti riconobbe a Tesla la paternità del brevetto della radio. Marconi sostenne sempre di non essere a conoscenza degli esperimenti del suo rivale, tuttavia i tempi erano maturi e pertanto furono in molti a compiere questo genere di studi. Ciò che possiamo affermare è che il merito di Marconi sia stato quello d'aver reso la radio uno strumento di comunicazione pratico e funzionante a livello mondiale. Ciò dimostra che nuovi modi di vedere le cose sono indispensabili per ottenere delle innovazioni, anche se spesso vengono ostacolati. Questo vale per gli scienziati ma anche per il metodo innovativo del professore. Citando Einstein come esempio, egli ha voluto sottolineare come, ragazzi che paiono meno dotati, richiedano in realtà un diverso approccio allo studio. Facendo lezione con i suoi quadri, egli ha stimolato la curiosità della classe; raccontando agli alunni le vicissitudini degli scienziati, ha suscitato in loro una sorta di empatia e amore per la scienza, e io non ho forse suscitato la vostra attenzione poco fa, parlando della lettera del professore? Non a caso, la classe del professor Di Leo è stata quella che ha riportato i voti più alti negli esami finali dove, a giudicare la preparazione degli alunni, figuravano esimi professori esterni, il che dimostra che l'apprendimento è maggiore quanto maggiore è l'interesse suscitato. Ritengo dunque, che non ci siano elementi per sospendere il professore, anzi, aggiungo che egli sia da prendere come esempio.»

Non avendo altro da dire, Di Mella tornò al proprio posto. Il giudice, favorevole alla sua arringa, stabilì che il professor Di Leo continuasse nell'insegnamento e, quando poco dopo lo incontrò nell'atrio del tribunale, lo fermò per chiedergli se volesse dare lezioni private a suo nipote.



PADRE MIO

(Minestrone d'emozioni...per il mio papà)



Sei difficile da amare, eppure t'amo, Padre Mio!

Rimasto senza il tuo in età giovane,
(ferita dentro al cor che nn s'arresta),
ci hai amate sempre smisuratamente
ponendo la famiglia al primo posto
e te per ultimo...
rinunciando in parte alla tua vita!!!
Il tuo lavoro ma anche la tua essenza
ti hanno costretto a scegliere d'amarci con i fatti...
che poco facilmente arrivano dentro al cuore
ma solo poi nel tempo essi vi giungono
e ivi restano com'ancorati, fissi...
tatuati a vita, dentro l'anima!!!
Così... per anni, pure se assente, eri presente:
privandoti di tutto in ogni istante
hai reso a noi la vita dignitosa...
e se qualche privazione pur c'è stata
oggi ti dico “grazie, hai fatto il nostro bene”
ché è sol così che si dà giusto peso
a cose e sentimenti!

Non eri con noi in vacanza
non eri in Chiesa alla Prima Comunione,
non eri a fare festa a matrimoni ed altro
ma eri, grondante di sudore,
a far sì che la nostra esistenza
potesse prender poi nel tempo forma!
E poi però... tu c'eri...
quando alla luce son finalmente giunti i nipotini...
sei corso e, mi ricordo, piangevi d'emozione...
la tua corazza finalmente si scioglieva per amore!!!
E c'eri... al Borgoroma per il mio brutto intervento...
km e km per stare lì quel giorno, un solo giorno...
e la sera hai brindato al pericolo scampato!
Così ci sei ad ogni festa della mamma
a donarmi un presente
come a dirmi “tu sei uguale a tutte”
come a donarmi carezza di ristoro!
E poi ancora... ci sei adesso...
onnipresente con discrezione
e come sempre “papo tuttofare”:
sei falegname, idraulico, grande chef,
Babbo Natale, giullare, bancomattiere...

Ed oggi, diversi dagli anni passati,
i tuoi silenzi son pregni di comprensione
ed i tuoi sguardi di partecipazione...

Sei il mio papà...quello GIUSTO per me:
sembra retorica ma non lo è...
perché seppur i nostri animi fin troppo uguali
spesso si avvampano
fino a condurci a lotte “sanguinose”
ove nn v'è mai la resa...
Tu resti, e non a caso,
il MIO CARO PAPÀ...
quello che avrei voluto
se non ti avessi avuto.
QUELLO GIUSTO PER ME!

Raffaella Morelli

Auguri al mio papà
ma anche a tutti gli altri.

SERVIZI A CURA DI LUELLA DE CIAMPIS

OSPEDALE RUMMO

Chirurgia oncologica: un'eccellenza

Sopravvivere alla sindrome di Boerhaave è cosa rara, in quanto, la mortalità per questa patologia supera il 95%, ma è accaduto per un paziente dell'ospedale Rummo che a distanza di due settimane trascorse in terapia intensiva, è a casa. Un intervento chirurgico effettuato per via laparoscopica da Cristiano Huscher, primario di Chirurgia Oncologica dell'azienda ospedaliera, su un uomo residente nella provincia di Benevento, è andato a buon fine e gli ha salvato la vita.

"Una situazione rocambolesca - spiega Huscher - e una corsa affannosa contro il tempo, perché non ero a Benevento e ho impiegato molte ore per arrivare in ospedale. Il paziente con la sindrome di Boerhaave, che prende il nome dall'ammiraglio che ne fu colpito e morì sul ponte della sua nave senza che si potesse fare nulla per salvarlo, aveva subito la rottura dell'esofago che avviene quando si mangia troppo e ci si procura volontariamente il vomito per liberarsi. Una manovra pericolosissima, in quanto provoca appunto la rottura improvvisa dell'esofago e il cibo, passando per le pleure, arriva nel-



la gabbia toracica provocando una mediastinite".

"La maggior parte dei soggetti colpiti da questa sindrome muore - dice ancora Huscher - sia per le conseguenze devastanti che il cibo ha nel momento in cui invade l'apparato respiratorio, sia perché l'operazione generalmente viene eseguita a torace aperto. Invece, farla in laparoscopia, praticando quattro buchi in cui inserire le canule con cui aspirare il materiale organico, può servire a salvare la vita ai malcapitati. Attualmente, il paziente è a casa, ma dovrà tornare in ospedale per sottoporsi a un secondo intervento che servirà

a collegare la trachea con lo stomaco".

Dunque, nel reparto di chirurgia oncologica del padiglione San Pio del Rummo, dotato di una terapia intensiva interna, è stato effettuato un intervento di grande difficoltà con ottimi risultati. "Che quello di Chirurgia Oncologica sia un'eccellenza e un ottimo reparto sia dal punto di vista strutturale, che funzionale - dice il direttore generale Renato Pizzuti - non vi è alcun dubbio. E, infatti, insieme ad altre realtà dell'ospedale, quali, per esempio, la neurochirurgia, rappresenta un fiore all'occhiello per la sanità beneventana".

In realtà, l'impressione che si ha nell'entrarvi non fa pensare a un luogo di degenza e di sofferenza, perché, le sale di attesa per i familiari dei pazienti sono confortevoli e dotate di televisori, c'è la palestra per i convalescenti con televisore e un altoparlante per le comunicazioni importanti. A breve, i malati che non possono consumare i pasti nelle ore prestabilite, per effettuare indagini e terapie, avranno in dotazione un fornello a microonde in cui poter riscaldare il cibo al ritorno in camera, mentre si sta lavorando per creare un hospice interno alla struttura a servizio dei familiari dei degenti. Va detto che il team di chirurgia oncologica è estremamente esiguo e consta di cinque medici in tutto: il primario, due aiuti e due volontari che eseguono 450 interventi all'anno e sostengono turni di lavoro estremamente duri.

"Se le cose si fanno con passione - conclude Huscher - si riesce a farle funzionare comunque e dovunque. E infatti, i pazienti con patologie oncologiche da trattare chirurgicamente, vengono al Rummo anche dall'Italia del nord".

TRATTAMENTO FINE VITA

Nel Sannio mancano gli Hospice

Nel Sannio mancano gli hospice per le cure palliative e la terapia del dolore, necessari a garantire ai malati terminali un fine vita dignitoso.

Il numero dei malati terminali in Campania è pari a circa 20.000, contro le nove strutture presenti su tutto il territorio (tre a Caserta, tre a Salerno, una a Napoli, due ad Avellino) che accolgono poco più di 100 persone ricoverate per fine vita, e nessuna nella provincia di Benevento. Sergio Canzanella, direttore dell'Osservatorio Regionale Cure Palliative e Medicina del Dolore, ha intenzione di presentare, insieme a un pool di esperti, una proposta alle massime cariche dello Stato, per integrare l'articolo 32 della Costituzione, affinché, in esso, oltre al diritto alla salute si includa anche il diritto a un fine vita dignitoso. Intanto, il piano regionale della Campania mira alla realizzazione di altri 14 hospice, per arrivare a 400 posti letto. Per quanto riguarda il nostro territorio, allo stato attuale, non esistono strutture in cui i malati terminali possono essere accolti per un periodo indeterminato di fine vita, allo scopo di essere sottoposti alla terapia del dolore e all'assistenza specializzata di cui necessitano, 24 ore su 24. Infatti, solo il ricovero in hospice può garantire l'assistenza in un ambiente quanto più simile a quello domestico, i cui spazi sono organizzati per l'accoglienza dei familiari e la loro collaborazione alla cura del malato. A novembre 2015, il commissario straordinario Asl dell'epoca, Gelsomino Ventucci e lo stesso Sergio Canzanella, in qualità di delegato dell'associazione House Hospital, in seguito alla sottoscrizione di una convenzione tra l'azienda sanitaria e la onlus, furono individuati per raggiungere alcuni obiettivi, tra i quali figurava l'apertura di una struttura di accoglienza per i malati terminali sul territorio, mentre a giugno 2016 l'ente ha appaltato i lavori per la realizzazione di un hospice per le cure palliative al secondo piano del complesso polifunzionale, creato nell'ex presidio ospedaliero Santa Maria delle Grazie di Cerreto Sannita. Comunque, poca cosa per soddisfare le esigenze di un'intera provincia. Al momento, l'assistenza è garantita solo dall'Asl, che eroga il servizio di assistenza domiciliare e ambulatoriale, attraverso la rete assistenziale coordinata dal Sant'Alfonso Maria de Liguori e dall'ospedale Rummo, che fornisce in day hospital consulenza ambulatoriale di terapia del dolore e cure palliative, oltre alla consulenza nutrizionale.

DIABETE

Le donne e i bambini sono al centro di iniziative a tempo e progetti a lungo termine, voluti dalla Regione e gestiti dall'Asl. Ottenere in tempi brevi che l'Fmg (flash glucose monitoring), sia distribuito gratuitamente dalla Asl, è quanto auspicano i familiari dei giovani diabetici della Provincia di Benevento, in quanto, questo dispositivo per la misurazione della glicemia di ultima generazione, elimina le fastidiose punture al dito che, per i pazienti trattati con insulina, arrivano a essere fino a otto in un giorno. L'iter è a buon punto, perché c'è già l'accordo di delibera della giunta regionale per la distribuzione del nuovo sistema di monitoraggio del diabete, mentre resta ancora da decidere se a distribuirlo saranno solo le farmacie dell'Asl oppure si formerà il doppio canale di distribuzione, coinvolgendo anche le farmacie del territorio. L'Fmg prevede l'uso di un sensore sottocutaneo che si applica sulla

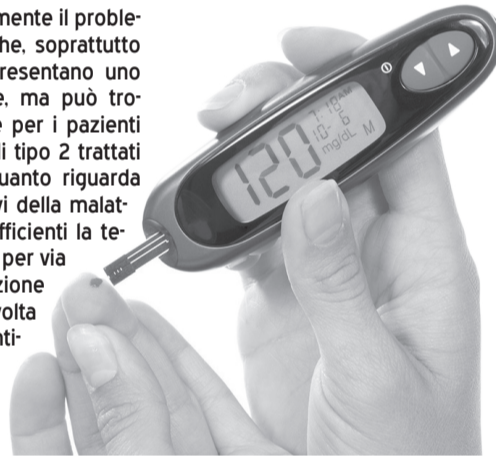
parte posteriore del braccio e che, attraverso un lettore, consente di misurare il diabete in tutte le ore della giornata.

"L'impiego del nuovo dispositivo rappresenta un grande vantaggio per i diabetici di tipo 1 - dice Ernesto Rossi diabetologo presso l'azienda sanitaria di Benevento, presidente AMD della Regione Campania e componente del gruppo nazionale Farm&Dia - perché questo tipo di malattia diabetica riguarda i bambini e i giovani, vale a dire il 5% dei 15.000 pazienti del territorio del Sannio. Si tratta di ragazzi compresi in una fascia di età tra i 5 e i 20 anni, che spesso svolgono attività fisica e per i quali si possono prevenire le crisi ipoglicemiche. Sono tutti costretti a sottoporsi a terapia insulinica e pertanto a pungersi il dito fino a otto volte al giorno per misurare la glicemia". Il nuovo dispositivo, che ha la durata di 14 giorni e poi si deve sostitu-

re, risolve definitivamente il problema delle punture che, soprattutto per i bambini rappresentano uno scoglio insuperabile, ma può trovare impiego anche per i pazienti affetti dal diabete di tipo 2 trattati con insulina. Per quanto riguarda le forme meno gravi della malattia, per cui sono sufficienti la terapia farmacologica per via orale e la misurazione della glicemia una volta a settimana, si continuerà a far uso del vecchio dispositivo.

"Questo nuovo sistema - continua Rossi - è dotato di un aghetto sottilissimo che può essere inserito anche dallo stesso paziente, mentre il sensore viene applicato sulla parte esterna dell'avambraccio e rileva il valore del glucosio del liquido interstiziale ogni minuto, memorizzandolo per le otto ore successive e indicand-

Addio alla puntura al dito?



do il trend del glucosio nell'arco della giornata". I costi per l'Asl sono di 40.000 euro in più all'anno per ognuno dei 4.000 pazienti sottoposti a terapia insulinica sul territorio. Somma trascurabile, se rapportata ai 2 o 3 milioni di euro, spesi per le strisce necessarie alla misurazione della glicemia con i tradizionali glucometri.

Intanto, dal 6 al 12 marzo l'Asl di Benevento parteciperà alla settimana della prevenzione, promossa dal Consiglio Regionale della Campania. L'evento, predisposto in occasione dell'8 marzo, giornata internazionale della donna, ha l'obiettivo di coinvolgere il maggior numero di donne per informarle sulla necessità di sottoporsi a controlli periodici, a scopo di prevenzione dei tumori della cervice uterina e della mammella. Ecografia pelvica, Pap test, mammografia visita ed ecografia al seno sono le indagini che le donne potranno effettuare gratuitamente, nei giorni previsti dal calendario, presso i distretti Asl Bn1 e Bn2 e presso i distretti di Teleso Terme, Montesarchio e BN Nord Est, coinvolgendo quindi i consultori di San Giorgio del Sannio, Vitulano, Cerreto Sannita, San Salvatore Telesino, Sant'Agata dei Goti e Morcone, inclusi nei distretti, oltre i consultori del capoluogo. L'iniziativa, nata per andare incontro alle esigenze delle donne, considerando il difficile momento economico che le famiglie, soprattutto quelle monoreddito, attraversano in questo momento di crisi, è mirata alla prevenzione dei tumori maligni dell'utero e della mammella che, nella maggior parte dei casi, se presi in tempo, sono soggetti a totale remissione.

TRASFUSIONI

È emergenza sangue

Perdura l'emergenza sangue in provincia di Benevento, perché non è ancora partito il servizio di raccolta per l'anno 2017, previsto per gli inizi di gennaio. L'associazione di volontariato "Fratres", che si occupa della raccolta sul territorio, ha incontrato il management dell'ospedale Rummo che ha assicurato il ripristino del servizio per le prossime settimane. Già nei primi giorni del mese di febbraio, l'associazione aveva lanciato l'allarme per la sospensione del servizio di raccolta sangue per l'anno 2017, che, negli anni precedenti era stata effettuata con l'autoemoteca completa di medico e personale infermieristico, messa a disposizione dal centro trasfusionale dell'ospedale Rummo. La perdita di sacche di sangue è notevole, perché la richiesta è di gran lunga maggiore rispetto alla disponibilità, anche a causa della sindrome influenzale che ha impedito temporaneamente a una larga fetta di donatori abituali, di sottoporsi ai prelievi. Benché le donazioni di sangue nel 2016 avessero subito una flessione, le quantità raccolte dai volontari dell'associazione "Fratres" erano sufficienti a soddisfare il fabbisogno degli ospedali e delle cliniche della provincia di Benevento, mentre, allo stato attuale, si cerca di sopperire alla carenza, facendo ricorso a donatori occasionali oppure acquistando sacche di liquido ematico fuori dalla regione, a costi elevati.

"Abbiamo incontrato i tre direttori del Rummo - dice Antonio Romano, coordinatore del Consiglio Provinciale Fratres di Benevento - e ci è stato assicurato che la situazione sarà risolta in tempi brevi. In effetti, l'autoemoteca dovrebbe essere data alla nostra associazione di volontariato che dovrebbe gestirla

direttamente. Si è anche ipotizzato di occuparci del reclutamento di personale medico e infermieristico che, tuttavia, dovremmo preparare preventivamente. Operazione quest'ultima, che richiederebbe tempi troppo lunghi di realizzazione".

I gruppi che fanno capo all'associazione di volontariato "Fratres", sul territorio sono 12, dislocati nei vari comuni e raccolgono circa 2000 sacche di sangue all'anno, contro le 7000 sacche ottenute in Campania. "Al momento - continua Romano - i 12 gruppi "Fratres" del Sannio non possono garantire una raccolta efficiente, proprio a causa della mancanza dell'autoemoteca. Infatti, solo nel mese di gennaio sono state raccolte circa 140 sacche in meno rispetto all'anno scorso che mancano al centro trasfusionale e, di conseguenza, ai pazienti. È molto difficile che i donatori si spostino con mezzi propri dai paesi del Fortore o da quelli delle valli Telesina e Caudina, percorrendo parecchi chilometri, per venire a donare il sangue a Benevento. Fino a fine dicembre 2016, la possibilità di avere a disposizione l'autoemoteca con medici e infermieri a bordo, ci ha consentito di recarci a turno nei vari comuni, scegliendo la domenica come giorno per effettuare i prelievi, mentre, fino a questo momento non è stato possibile far funzionare questo tipo di servizio. Inoltre, va specificato che il sangue prelevato in questo modo è da considerare assolutamente sicuro, in quanto i prelievi vengono effettuati sempre su donatori sottoposti a controlli e quindi esenti da malattie trasmissibili attraverso il sangue, come, per esempio l'epatite C. Di contro, i donatori occasionali non rappresentano una garanzia per coloro che ricevono il sangue".

NASCITE

Parti cesarei sotto la media nazionale

Sono decisamente in controtendenza, rispetto alla media regionale, gli ospedali di Benevento che si occupano di natalità, nello specifico, il Fatebenefratelli, peraltro al primo posto in Campania, e il Rummo, per quanto riguarda la possibilità di far ricorso al parto cesareo, da praticare solo in caso di complicazioni e di pericolo accertato per l'incolumità della mamma o del nascituro. Ma, procediamo con ordine. Nel mese di febbraio una commissione regionale si è preoccupata di trovare gli strumenti di dissuasione per contrastare il ricorso eccessivo ai parti chirurgici nelle cliniche private e nelle strutture ospedaliere campane, che, partendo dal 70/80%, spesso supera la soglia del 90% dei livelli consigliati, che oscillano tra il 25 e il 30% e che, comunque non devono superare il 50. Nel Sannio, invece, presso l'ospedale Sacro Cuore di Gesù Fatebenefratelli, si registra il minor numero e il miglior dato in Campania per i cesarei, con un'incidenza dei parti chirurgici del solo 13%, molto vicino agli standard dei centri di nascita delle strutture ospedaliere del nord Italia. Una tendenza, seguita a ruota dall'azienda ospedaliera Rummo, dove il numero di cesarei praticati è ben al di sotto del 50%, al pari di un piccolo numero di strutture private e pubbliche che si contano sulle dita delle mani, nel resto della Regione.

Oltre ad arginare lo spreco di danaro pubblico generato dall'alta incidenza di cesarei, l'iniziativa ha lo scopo di evitare che si continui a ricorrere ai bisturi per far nascere bambini che potrebbero venire alla luce in modo naturale, senza pregiudicare la possibilità della mamma di partorire altri figli. Infatti, chi si sottopone al cesareo, tranne che in una piccolissima e trascurabile percentuale di casi, è costretta a ritornare al cesareo e ad attendere un lasso di tempo abbastanza lungo per poter affrontare una seconda gravidanza. Per questo, la commissione regionale sta pensando addirittura di prevedere tariffe di rimborso penalizzanti e controlli capillari per accertare l'appropriatezza del parto chirurgico, prima di riconoscere l'accreditamento agli ospedali, fino a revocarlo nei centri privati al superamento di una determinata soglia, considerata accettabile, in base a parametri prestabiliti. Insomma, un percorso virtuoso mai smentito, quello dell'ospedale Fatebenefratelli che già dalla fine degli anni '70, accanto a tecniche all'avanguardia nel campo dell'Ostetricia, offriva alle donne la possibilità di partorire naturalmente, ma in analgesia, proprio come si vorrebbe arrivare a fare oggi su larga scala.



MORCONE

Parco eolico in montagna: sequestrato il cantiere

di Luella De Ciampis

Sospese alcuni giorni fa dai Carabinieri Forestali di Pontelandolfo, le procedure di immissione in possesso da parte dell'Ati, costituito dalle ditte Dotto Morcone srl ed Energia Eolica Sud srl, dei terreni in cui si dovrebbero realizzare le infrastrutture del parco eolico di contrada Montagna a Morcone.



Il verbale redatto dai carabinieri è stato trasmesso alla Procura della Repubblica e allegato al fascicolo relativo al sequestro del cantiere, avvenuto più di dieci giorni fa. Sono stati i legali delle associazioni "Altrabenevento" e "Fronte Sannita per la Difesa della Montagna", delegati dai proprietari dei terreni soggetti a esproprio, a intervenire presso i carabinieri di Pontelandolfo e a ottenere la sospensione dell'iter che avrebbe consentito alla società eolica di entrare in possesso dei terreni a valle del luogo in cui dovrebbe sorgere l'impianto, per costruire stazioni elettriche di smistamento, strade e caviddotti al servizio dell'impianto. Questo è un ulteriore passo verso la possibilità di revoca di permesso di costruzione dell'impianto eolico, che fa seguito all'azione delle forze dell'ordine ormai definita come "il sequestro di San Valentino". Infatti, proprio martedì 14 febbraio è stato disposto il sequestro del cantiere per gravi irregolarità, in seguito a un esposto presentato al comando dei Carabinieri forestali

di Pontelandolfo, alla Comunità Montana Alto Tammaro e Terno e alla Procura della Repubblica di Benevento, dall'associazione "Altrabenevento", dal "Fronte Sannita per la Difesa della Montagna" e dal "Comitato per la Difesa della Montagna".

Nell'esposto si denunciava che i lavori di sbancamento, per la realizzazione di strade nel pascolo interessato dall'intervento, erano iniziati senza che fosse pervenuta alcuna comunicazione del loro inizio e che il Comune di Morcone non dispone di un PAF vigente, obbligatorio ai sensi della legge regionale n. 11/96 per effettuare qualsiasi intervento in boschi e pascoli demaniali e imposto dal successivo Decreto regionale di autorizzazione unica n. 999/2014. Irregolarità, queste, effettivamente riscontrate nell'iter avviato dal Comune. Inoltre, le associazioni ambientaliste avevano sottolineato che, sulle particelle degli usi civici

di Morcone sarebbe già stata effettuata la "martellatura" di individui arborei, vale a dire, sarebbero stati individuati 310 alberi da abbattere per allargare la viabilità esistente e permettere il transito di tir per trasporti eccezionali che porteranno gli enormi elementi per la costruzione delle pale eoliche da 150 metri. Questo non si può più definire come trasformazione nell'uso del suolo, ma diventa un vero stravolgimento di funzioni di un territorio inserito nelle Zona di Conservazione Speciale (ZSC) denominata "Pendici del Monte Mutria".

In prima linea per contrastare la realizzazione dell'impianto, Pinuccio Fappiano, che già a fine agosto aveva fatto lo sciopero della fame in contrada Montagna. Al suo fianco sono intervenuti "Altrabenevento", il comitato "Pro Sannio", allevatori e agricoltori che qualche giorno prima del sequestro del cantiere avevano presidiato pacificamente il cantiere.

PONTELANDOLFO

SERVIZI A CURA DI
GABRIELE PALLADINO

Emergenza viabilità provinciale

Nell'assemblea dei Sindaci convocata presso l'Amministrazione Provinciale per discutere sull'emergenza viabilità, ha partecipato anche il Comune di Pontelandolfo con delega dell'instancabile vice Sindaco Donato Addona.

La redazione di una relazione sullo stato di fatto delle strade provinciali da parte dei Comuni interessati è stata la decisione convenuta per una maggiore contezza degli interventi a farsi e delle somme occorrenti, con l'impegno condiviso dei Sindaci e del Presidente Ricci, stante le difficoltà economiche a causa della sensibile riduzione dei trasferimenti finanziari che non consentono alla Provincia di programmare azioni di ripristino delle normali condizioni della viabilità, di investire della problematica il Presidente della Regione Campania De Luca Vincenzo e il Governo Centrale e sottoscrivere una richiesta di risorse economiche necessarie.

"Lo stato in cui si presentano le strade provinciali nel nostro territorio non è più sopportabile - ha scritto il Sindaco Rinaldi nella nota inviata al Presidente Ricci di trasmissione della relazione convenuta redatta dall'Ufficio di Polizia Municipale - in quanto non garantisce l'incolumità e la sicurezza degli automobilisti in transito, senza considerare le tante piccole attività imprenditoriali e artigianali messe a dura prova con il rischio di ulteriore desertificazione delle nostre zone".

È evidente che lo stato di emergenza delle strade provinciali di estrema pericolosità è dovuto alla scarsa manutenzione negli anni passati, uno stato peggiorato negli ultimi tempi a causa delle piogge alluvionali del mese di ottobre 2015, dal transito degli automezzi pesanti per la deviazione del traffico a causa della frana lungo la SS. 87 e in ultimo dalle recenti abbondanti nevicate cadute sul territorio sannita.

Manto stradale disconnesso, innumerevoli buche, asfalto danneggiato e irregolare, avvallamenti, buche, segnaletica orizzontale pressoché inesistente, segnaletica verticale fatiscente, così si presentano le strade provinciali oggi che rendono estremamente difficoltosa l'ordinaria percorribilità. I cittadini delle comunità interessate, gli automobilisti che ogni giorno percorrono la viabilità provinciale confidano nell'attuazione immediata almeno dei minimi e urgenti interventi che permetterebbero di risolvere le situazioni più critiche a salvaguardia della circolazione stradale.



Nelle foto sopra e sotto alcuni esempi di come si presentano le nostre strade provinciali: frane e sconnessioni (1), guard rail deformati (2), muretti franati (3), segnaletica fatiscente (4).



CASTELPAGANO

Il Comune proroga l'incarico per i servizi esterni

di Luigi Moffa

Prorogato, per l'anno 2017, l'incarico alla ditta "Il Bosco" di Castelpagano per il servizio di attività di supporto ai dipendenti comunali di ruolo addetti ai servizi comunali esterni: servizio raccolta rifiuti, manutenzione e salvaguardia del patrimonio comunale e verde pubblico, pulizia strade. Per quanto riguarda il servizio di raccolta rifiuti esso consiste nella collaborazione con gli operatori addetti alla raccolta rifiuti nei giorni stabiliti dal calendario della raccolta.

Il Comune di Castelpagano, guidato dal sindaco Michelino Zeoli, ha avviato sin dal primo ottobre 2008 il servizio di raccolta differenziata porta a porta e lo stesso è stato esteso alle zone rurali dal primo marzo 2013.

Il servizio di manutenzione del patrimonio comunale, verde pubblico e pulizia strade riguarda piccoli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e migliorativa degli immobili di proprietà comunale; taglio erba e despagliamento; manutenzione delle aiuole, collocazione di piante stagionali (fornite dal Comune); pulizia e tutela igienica; prestazioni di pronto intervento con servizio di reperibilità immediata, relative ad avvenimenti

programmati o imprevedibili che si verificassero sul territorio comunale, a supporto del personale comunale di ruolo, sotto il controllo dell'ufficio tecnico o della polizia municipale. L'affidamento alla ditta "Il Bosco" decorre dal 1 gennaio scorso e cesserà il 31 dicembre 2017 ed è sottoposto alla condizione risolutiva nel caso in cui nel corso di questi mesi intervenga l'individuazione del nuovo gestore del servizio integrato da parte dell'Ente d'Ambito. Per l'affidamento dei servizi il Comune ha impegnato la somma di 46.360 euro compresa anche di oneri fiscali sul bilancio di previsione 2017/2019 in corso di predisposizione.



Il Settore Viabilità 1 risponde al Sindaco Rinaldi

Pronta la risposta del Settore Viabilità 1 della Provincia di Benevento alla nota inviata dal Sindaco Gianfranco Rinaldi al Presidente Ricci di trasmissione della relazione convenuta in sede di assemblea dei Sindaci tenutasi in precedenza, redatta dall'Ufficio di Polizia Municipale sullo stato di emergenza in cui versano le strade provinciali che interessano Pontelandolfo.

Rispetto a una seria condizione di pericolo della viabilità provinciale aggravata dai recenti eventi atmosferici il Settore Viabilità scrive che "al momento trovasi nella impossibilità di effettuare interventi manutentivi, sia ordinari che straordinari sulla viabilità provinciale, falcidiato, come ampiamente noto, dai tagli delle risorse economiche imposti dalla legge 56/2014 cosiddetta Del Rio".

A tutela della pubblica incolumità, il Settore ha emesso una ordinanza che impone il limite di velocità di 30 km/h su entrambi i sensi di marcia delle SS.PP. ricadenti sul territorio del Comune di Pontelandolfo. In merito all'intervento di sistemazione del piano viabile della S.P. 160 (bretella di Pontelandolfo), il Settore Viabilità 1 aveva già predisposto uno studio di fattibilità-progetto preliminare approvato con deliberazione Presidenziale nel lontano mese di maggio 2015 per l'importo complessivo di 213.280,56, con conseguente richiesta di finanziamento nel successivo mese di giugno a dq.07.uod, dq.03, dq.08 e all'assessore ai lavori pubblici della Regione Campania.

Per quanto attiene le SS.PP. 87 e 99, il Settore ha stimato un importo complessivo di 500 mila euro, contemplato in un'unica progettualità, per gli interventi di "sistemazione deformazione e sconnessione del piano viabile".

La situazione al momento appare drammatica, così come stanno le cose oggi non ci sono i presupposti per una risoluzione in tempi brevi della problematica. La viabilità provinciale deperisce giorno dopo giorno. Sconnessione del piano viabile, la formazione di buche, l'occlusione con materiale detritico del reticolo idrografico superficiale (cunette, zanelle, ponticelli), movimenti franosi, una segnaletica sia quella verticale che orizzontale praticamente inesistente cancellata dal tempo, rappresentano un pericolo serio per la circolazione stradale, e "non è un caso - scrive il Settore Viabilità 1 - che le richieste di risarcimento danni per sinistri provocati dalla presenza delle cosiddette "insidie stradali" sono in continuo aumento". Chi vivrà... vedrà!

Fantasy
di Elena Rinaldi
Bomboniere - Partecipazioni
Articoli da regalo
Via Roma, 70 - Morcone (BN)
www.fantasydearegalo.it

NUNZIA'
CENTRO ESTETICO
Si effettuano trattamenti
di luce pulsata
Via dei Caraceni, 42 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957569

Studio Tecnico
Geom. Emiliano De Palma
Topografia
Progettazione
Consulenza d'impresa
C. da Piana, 191 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956129 - Fax 0824 093115
Cell. 3475717229

HAIRSTYLIST
francesca
ARTE & STILE
Via Roma, 3 - Morcone (BN)
328.8786577

Falegnameria
Di Sisto Michele
Cassa del Intesi
Via Valle, 8
Sassinoro (BN) Telefono
0824 958149

Nel cuore del borgo
STORICO BAR
di Marino Lamolinara
Corso Italia, 157 - Morcone (BN)

MOON
new
BAR - RISTORANTE
PUB - PIZZERIA
Contrada Piana - Morcone (BN) - Tel. 957535

ARREDAMENTI ROMANELLO
Via degli Italicci - Morcone (BN)
Tel. 0824 956312
www.arredamentiromanello.it

R
FALGAMBRA
RINALDI
Cell. 340377970
340389021
Fax. 082495244
C/da valle 283
80025 - Morcone (BN)
ar.rinaldi@alice.it
P.Nar. 0824952422

SGM
Lubrificanti per autotrazione
agricoltura e industria
Zona Ind. Le - MORCONE (BN)
Tel. 0824 1774084
www.sgmil.com
www.sgmilubrificanti.com

Biasoffice
ASSISTENZA E VENDITA COMPUTER
Cancelleria - Fax - Stampa da file
Toner e Cartucce - Accessori Pc
Stampanti e Scanner - Siti web
Scansione e copia documenti
Via degli Italicci, 63 - Morcone (BN)
Tel. 345 3159303 - biasoffice@gmail.com

IMS
STAMPAGGIO E ASSEMBLAGGIO
MATERIE PLASTICHE
PRODUZIONE ARTICOLI EDILI
Zona Ind. Le Morcone (BN)
Tel. 0824 955131 - Fax 0824 955936

IMPIANTI POLZELLA
REALIZZAZIONE
IMPIANTI
Idrici - Termici
Condizionamento
Morcone (BN)
Tel. 0824 951342 - cell. 347 7783671

COLLE SANNITA

Il comitato decoratese denuncia lo stato di abbandono della viabilità

di Luigi Moffa

Con un esposto inviato all'Anas, alla Prefettura di Benevento nonché ai sindaci dei Comuni di Colle e Castelvetere Valfortore, il comitato cittadino decoratese, costituitosi già da qualche anno nella frazione di Decorata, denuncia le pessime condizioni e lo stato di abbandono in cui versa attualmente la strada statale 212 Val Fortore. Il tratto interessato è quello compreso tra il Km. 42+000 (immediata periferia di Colle) ed il Km. 49+670 (limite di confine con la Regione Molise).

"Dal Km. 42+000 della S.S. 212 - si legge nell'esposto - dove hanno avuto termine da alcuni anni gli ultimi lavori di manutenzione straordinaria, e lungo tutto il restante tratto fino al Km. 49+670, si segnala un fondo stradale insidioso che si presenta sconnesso e deformato in moltissimi tratti a causa di cedimenti della sede stradale frantumata in molti punti, pieno di buche profonde e fossati (vere e proprie trincee) che creano pericolo per la circolazione e danni meccanici ai veicoli che la percorrono quotidianamente". Il Comitato evidenzia inoltre che "le adiacenze della carreggiata sono invase da erbacce e rovi e le cunette, là dove presenti, sono sporche e ostruite da detriti che impediscono il normale deflusso delle acque piovane provocando così il danneggiamento della sede stradale". Molteplici



sono state finora le segnalazioni che il comitato cittadino decoratese ha inoltrato all'Anas Spa - Compartimento della viabilità della Campania - e alle altre autorità competenti, ma "il risultato è stato una insufficiente manutenzione ordinaria lasciando immutata la situazione di degrado".

Secondo i componenti del Comitato questo tratto di strada è lasciato a se stesso pur essendo l'unico e solo percorso che i cittadini di Colle Sannita, della frazione di Decorata e del Comune di Castelvetere Valfortore possono utilizzare per raggiungere le città

di Benevento e Campobasso per motivi di lavoro, studio e assistenza sanitaria. Nell'esposto vengono altresì segnalate le difficoltà registratesi con le nevicate del 6 e 7 gennaio scorso lungo la tratta compresa tra il Km. 42 ed il Km. 43 e tra il Km. 47+300 ed il Km. 48+600.

"In questi casi - è scritto nell'esposto - i mezzi spartineve preposti, non garantendo continui passaggi, favorivano la non percorribilità della strada che veniva ripristinata dopo qualche giorno con l'intervento di una 'turbina'".

Il Comitato chiede al Prefetto di

Benevento l'invio della Polizia Stradale per verificare l'esistenza delle insidie segnalate. Il Comitato, inoltre, nel caso di mancato riscontro a quanto denunciato, si riserva di intraprendere azioni eclatanti come la possibilità di predisporre sul tratto di strada interessato, nel rispetto delle modalità imposte dalla legge, una manifestazione di protesta con eventuale blocco stradale coinvolgendo i sindaci interessati al fine di ripristinare la sicurezza stradale, necessaria a garantire l'incolumità dei cittadini.

Tempo di anniversari

di Irene Mobilia

Fra i tanti anniversari che ricorrono in questo anno, iniziato piuttosto male, ne ricordiamo alcuni. Uno, parecchio lontano nel tempo, cento anni per la precisione, riguarda la disfatta di Caporetto durante la Grande Guerra. In quel funesto frangente furono chiamati a difendere la Patria i giovinetti del '99, appena diciottenni. Lasciati i banchi di scuola, quei ragazzi partirono alla ventura. Alcuni tornarono, fra loro mio padre, altri rimasero su quelle montagne ad ascoltare il Piave che mormorava: "Indietro va' straniero".

Un altro anniversario, un po' meno importante direi, ma comunque molto sentito dalla gente, ricorda i venticinque anni dall'inizio della serie di indagini e processi, che fu ben presto battezzata Tangentopoli. I magistrati di Milano, fra i quali il nostro conterraneo Di Pietro, scatenarono una caccia serrata contro corrotti e corruttori, sempre compresenti, poiché se non ci sono gli uni non esistono nemmeno gli altri. In alcuni casi ci scappò pure il morto, non perché fosse stata ripristinata la pena capitale, ma perché qualche indagato si suicidò vuoi per la vergogna, vuoi per salvare la famiglia, chissà.

È passato tanto tempo e i particolari ormai sfuggono alla gente comune come me. Qualche giorno fa, durante un TG, un giornalista chiese al magistrato anticorruzione Cantone che cosa fosse cambiato rispetto ad allora. L'uomo di legge addusse molte considerazioni che evidenziavano la diversità di quei tempi rispetto a quelli attuali. In verità, mi sarei aspettata che dicesse che allora le tangenti si pagavano in lire, ora si pagano in euro, moneta unica che ha reso più facili i versamenti qualora la tangente viaggi verso altri Paesi. Non fu quella, ovviamente, la risposta, però la gente non vede grande differenza fra Tangentopoli e le varie truffe, operazioni losche e appropriazioni indebite dei nostri giorni.

Può darsi che fra un altro quarto di secolo qualcuno ricordi la corruzione attuale e cerchi di scoprirne la diversità rispetto a quella dei tempi che verranno.

Rimane, tuttavia, inconfutabile il fatto che la corruzione ha natali molto remoti (cfr. la vicenda di Esaù e di Giacobbe), tanto è vero che nell'antica Roma gironzolavano gli antenati corrotti della moderna capitale. Bè, lunga vita ai malandrini, visto che altro è inutile dire.

PONTELANDOLFO

Il neo Comandante Provinciale dei Carabinieri di Benevento in visita al Comune

Gabriele Palladino

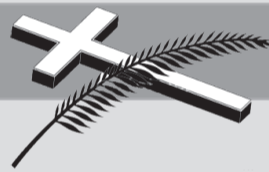
Il Sindaco Gianfranco Rinaldi e il vice Donato Addona, hanno ricevuto nella mattinata di ieri il neo Comandante Provinciale dei Carabinieri di Benevento, il Tenente Colonnello Alessandro Puel accompagnato dal Maresciallo della Stazione dei Carabinieri di Pontelandolfo Pasqualino Esposito.

Il nuovo Comandante nasce a Torino il 2 maggio 1971, frequenta in giovane età l'Accademia Militare di Modena conseguendo con il massimo dei voti, le lauree in Giurisprudenza e in Scienza della Sicurezza Interna ed Esterna presso gli Atenei "La Sapienza" e di Tore Vergata. Ha poi arricchito la sua formazione con la frequenza di numerosi corsi presso l'Istituto di Diritto Umanitario delle Nazioni Unite, il Centro Interforze di Formazione Intelligence dello Stato Maggiore Difesa e la Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia. Molteplici incarichi di prestigio ha ricoperto sino ad oggi, particolarmente delicata è stata l'esperienza irachena, in concomitanza con il doloroso attentato di Nassiriya, come Capo Cellula Informazione e Contro Informazione presso il Reggimento MSU (Multinational Specialized Unit. Deva-



stante fu l'attacco terroristico che fece diciannove vittime di cui dodici carabinieri, cinque soldati e due civili, numerosi i feriti del più pauroso attentato ai militari italiani dopo la Seconda Guerra Mondiale. Prezioso e determinante fu in quelle ore drammatiche il contributo del Tenente Colonnello Puel nel coordinamento delle operazioni e dei soccorsi al personale caduto e rimasto ferito.

Una lunga chiacchierata, non prima dei saluti di benvenuto e dei complimenti del Comandante colpito dall'ordine e dalla pulizia del paese, ha caratterizzato l'incontro tra il Tenente Colonnello Puel e l'Amministrazione Comunale di Pontelandolfo. In particolare, dopo aver rivolto l'obiettivo su diverse problematiche, con particolare riferimento al fenomeno dell'emigrazione, che vivono le piccole comunità, la discussione è scivolata sul flagello dei furti in casa, oggi una vera e propria emergenza rispetto alla quale è stato preso l'impegno di una maggiore attenzione istituzionale del Comune e delle Forze dell'Ordine. Così, con questo impegno si è concluso l'incontro amicale, cordiale e fattivo, con l'augurio finale di un proficuo e collaborativo lavoro futuro.



LUTTO

A Flavia Colesanti

Cara Flavia,

in un baleno sei volata in cielo, illuminando il firmamento con una stella più lucente! I tuoi familiari, a te tanto cari, ti hanno preceduto nel lungo viaggio dal quale non si ritorna e ora sicuramente ti hanno accolto con tanto affetto, riservandoti un posto d'onore. Nell'apprendere la fatale notizia ho provato un grandissimo dolore e nello stesso tempo sono stata assalita da ricordi antichi e recenti. Non riuscivo a dirti addio! Il momento del distacco è sempre difficile, in me cresceva il disagio, un senso di paura, d'incertezza. Non ho avuto la forza di essere presente alla tua esequie e ho deciso, dunque, di scriverti una lettera che invierò in Paradiso. La mia penna vergherà con schiettezza i ricordi che mi legano a te, tu che con calore e squisita sensibilità rivelasti da sempre una immensa stima nei miei confronti.

Ti rivedo seduta sulla tua poltrona preferita, davanti a una finestra illuminata dal sole, con il cinguettio degli uccelli a farti compagnia, circondata da libri, giornali, appunti, dallo zibaldone che aggiornavi ogni giorno con il tuo immancabile cellulare. Ti servivi di ogni possibile strumento che ti potesse aiutare a vivere ancora nel presente e contribuire a farti sentire attiva e interessata alla vita. Spesso ti facevo compagnia e mi sedevo su una piccola sedia che tu mi indicavi, di fronte a te e iniziavamo così le nostre intime e private conversazioni. Poi mi sono ammalata e sono subentrato le nostre lunghe telefonate che hanno sostituito le mie visite. Forse inconsciamente ho preferito questo nuovo tipo di rapporto con te e per questo, avendo la tua stessa età, incominciavo a soffrire vedendo sul tuo viso i segni del tempo. Eri per me come uno specchio in cui mi riflettevo. Per me sei stata la mia amica d'infanzia, la vicinanza delle nostre case contribuiva a unirci in ogni possibile occasione. Diventate entrambe adulte, anche se con impegni diversi, ci vedevamo molto spesso ed ebbi la fortuna, all'inizio della mia carriera, di averti come direttrice didattica, prima a Guardia Sanframondi e poi a Pontelandolfo.

Ti lessi subito come mia maestra di vita, perché mi fornivi la capacità per poter svolgere e amare il mio lavoro. Da esperta regista in perenne fermento sapevi, all'occasione, consigliare, suggerire e attraverso uno scenario per me magico, riuscivi a cogliere le potenzialità di ogni maestro. Nello stesso tempo ho avuto sempre in te una cara amica, un punto di riferimento per le mie ansie familiari che tranquillamente placavi con i tuoi preziosi consigli.

A questo punto non mi resta altro che ringraziarti per aver condiviso con me questo fuggevole tempo e avermi regalato, con la tua squisita sensibilità, tanto calore umano. Con tanto affetto e immensa stima, la tua carissima amica

Franca Calandrella

A nome mio personale, della redazione de "il Murgantino" e dell'Associazione "Adotta il tuo Paese" ai familiari tutti le più sentite condoglianze.

Ruggiero Cataldi

CASEIFICIO FORTUNATO GIUSEPPE

Formaggi prodotti con latte di alta qualità provenienti dall'omonima azienda agricola

Prodotti tipici locali e artigianali

Vini sfusi delle Cantine Sociali di Solopaca

Aperto tutti i giorni fino alle 20,00 (orario continuato)

S.S. 87 (km. 97) - Morcone (BN) - Tel. 0824 956122
 azgfortunato@yahoo.it

SANITARIA

di Emanuela Lombardi

Cosmesi naturale - Ortopedia
 Linea baby corpo e giocattoli

Via degli Italiani, 61 - Morcone (BN)
 Tel. 331.2131231

Restauri

Imbottitura sedie e divani
 Tende da sole
 Tende da interno

Via Cassetta, Cuffiano Morcone (BN)
 Tel. 824 951175 - Cell. 3284717418

AGRITURISMO

Mastrofrancesco

C.da Piana, 262 - Morcone (BN)
 Tel. 3286229999
 info@mastrofrancesco.it

DIMAAR

di Maurizio e Annamaria Di Piero
 Confezionamento abbigliamento

Via Fontana La Vetica Cuffiano - Morcone (BN)
 339.6642261

M.D.V. di Valter Mennillo

Impresa edile artigiana

V.le San Francesco, 17 - Morcone (BN)
 Tel. 3932204858

Ristorante

Allevamento trote
 Frantoio

Via Piana, 63 - Morcone (BN)
 Tel. 0824 956319 - 347 1155469

Flower's Shop

L'arte dei Fiori

Via degli Italiani - Morcone (BN)
 Tel. 0824 956432 - 334.1201453

DOMENICO PROZZO

IMPIANTI CIVILI INDUSTRIALI FOTVOLTAICI

Tel. 334 8320228 Morcone (BN)

Sesto Senso

Commissioni
 Complezioni
 Buffet
 Catering
 Pesce fresco
 Intaggio vegetali
 Pizze con forno a legna

Via Molise - Campolattaro (BN)
 Tel. 0824 858120
 345 9399243

ELETTRA S.R.L.

Impiantistica generale
 Condizionamento
 Rinnovabili

Zona Ind. Morcone (BN)
 Tel. 328 6624941
 elettramail@libero.it

Alle Palme

PASTICCERIA
 CAFFETTERIA

Via Roma, 94 Morcone (BN)
 Tel. 0824 956214

MARIA IDA PERUGINI

Consulente di viaggi

Viaggi di nozze - Viaggi su misura
 Viaggi culturali - Viaggi in offerta
 328.9131613

DOPO IL CHIASSO IL SILENZIO, PER RESTITUIRE ALLA PAROLA DIGNITÀ

di Fr. Luigi M. Lavecchia

Come ogni anno, il carnevale fa il suo ingresso il 17 gennaio, ma la sua estensione varia in base alla Pasqua. Quest'anno si è potuto beneficiare di un periodo più lungo per esprimere momenti di goliardia e scambio reciproco di scherzi e travestimenti in maschera, all'insegna dello scherzo e divertimento, dando libertà a parole senza inibizioni e costipazioni.

All'esplosione festaiola carnevalesca fa seguito - per chi vive la fede cristiana - il periodo austero della Quaresima, in cui ciascuno, entrando nel deserto dell'essenzialità, trova modo di ricomporre se stesso, di sintonizzarsi con la verità e di beneficiare di una sorta di bonifica da affanni, preoccupazioni, distrazioni. Si potrebbe dire che con la Quaresima la parola, elemento essenziale e importante di relazione e di manifestazione dell'uomo, entri in laboratorio per restaurarsi e presentarsi nella veste migliore, aggiornata alle esigenze della comunicazione di gentilezza, di rispetto, di efficienza comunicativa, per essere elemento efficace di comunione e amicizia.

Il tempo che stiamo vivendo si caratterizza per una verbosità dispersiva e sterile, ripetitiva e inefficace, che spesso assume vocabolari non aderenti all'identità personale di ciascuno, ma che sono adottati per il despotismo latente e palese di chi oggi detiene il potere della comunicazione: i mass-media, Internet, Facebook... Perdendo la parola originale e aderente alla

sua missione e vissuto storico, l'uomo rischia di perdere la propria identità e si dispone a mercé di un qualcosa che non gli appartiene, assoggettandosi a regole che, magari, non condivide ma che, giocoforza, si vede costretto ad assumere.

La Quaresima costituisce il grembo ove la parola viene concepita, gestata e, a tempo opportuno, portata la luce per essere dono di comunione per la comunione. Il momento torna quanto mai opportuno, visto che è proprio la parola che ci scambiamo ad essere la causa prima di rottura di rapporti, fraintendimenti, denigrazione, e sconvolgimento della geografia relazionale del paese. La nostra parola è divenuta pettegolezza, critica, giudizio, sopraffazione e, all'occorrenza, anche mutismo per infliggere all'altro la punizione dovuta.

Negli ambienti politici manca la parola di verità, di onestà e trasparenza, di servizio autentico disincantato da progetti ambigui, tornacconti personali, interessi privati, danno della collettività. Spesso si adotta il politichese, la cui funzione è quella di un latente raggio, affinché i più non comprendano e pochi s'intendano. È una parola di sottobanco che cerca intese e alleanze e si presenta alla storia come astuta, responsabile di una comunicazione strumentalizzante finalizzata all'estensione di un bacino di voti, e intrisa di promesse inadempibili, con una disseminazione senza quartiere di illusioni. È una parola che ha al suo attivo



la grande capacità di ammalare e creare mondi iperuranici che non potranno mai divenire storia, perché improponibili, ma che comunque riescono a scambiare in modo indolore in ogni uomo il sogno con la fantasia.

Negli ambienti ecclesiali la parola non è più di fraternità, di comunione, di appartenenza, di edificazione e stima. Spesso diventa merce rara e preziosa da destinare solo a quelli che si scelgono e non ai fratelli che sono stati dati in dono dall'unico Dio, perché se ne abbia

cura e valorizzazione. È sempre più sovente una parola di estraneità, indifferenza, distacco. Fa sempre più capolino la parola della critica, della litigiosità, del campanilismo sterile ed inopportuno, che cerca inutilmente di sopraffare l'altro mediante uno spasmodico impegno a dimostrarci di essere migliore: come persona, come contrada, come spiritualità, come cappellania, come parrocchia. È una parola che non è più generata dalla Parola, cioè da Cristo. Ciò è dovuto all'incapacità, probabilmente

di una Chiesa che non sa più farsi contemplativa, ponendosi in ascolto ai piedi del Maestro, per accogliere e interiorizzare quella parola capace di creare nel proprio cuore la parola giusta, vera, di cui necessita la storia odierna, cioè l'amore.

Necessitiamo della vera parola perché è con essa che ci scambiamo emozioni, profondità, sentimenti, manifestazione d'identità; che cerca l'altro nel confronto per creare comunione, amicizia. Abbiamo bisogno di una parola che

abbia forza e suadanza al tempo stesso di far vibrare in ciascuno di noi il desiderio di incontrarci, intenderci per lasciare nella storia segni credibili di intesa e di collaborazione. Ci urge la parola di sintonia, che ci permetta di consegnarci a chi ci ascolta, senza passare per la tortura del fraintendimento, della critica e del giudizio.

Bisogna riportare nel nostro paese, tra la nostra gente, nei luoghi pubblici e comuni la parola rassereneante di amicizia, stima e rispetto per garantire alla collettività un "cammino insieme" per il raggiungimento del bene comune, che non è mai il bene di qualcuno, nemmeno della maggioranza, ma di tutti, in quanto parte della dignità umana che appartiene a tutti.

La Quaresima ci fa ripartire dal silenzio, che non è assenza di parola, ma bonifica della mente e del cuore da quella parola estranea che non appartiene alla nostra identità; spazio d'interiorità ove possa formarsi la vera parola capace di cambiare la storia e di liberarla dal suo andazzo approssimativo, che ha come complice principale il blaterare senza limiti né contegno né propositività a dimensione di uomo.

La Quaresima torna a farci sentire il brivido emozionante di quella giusta parola che ciascuno ama sentire ma che avrà la gioia di poterla sperare, se ognuno, per primo, incomincerà a pronunciarla, dopo aver fatto esperienza di interiorità e spiritualità.

Buon cammino di Quaresima a tutti.

SASSINORO

SERVIZI A CURA DI AGOSTINO JAMICELI

La festa in onore di San Modestino

Sassinoro il 22 febbraio ha vissuto, comunitariamente, la solennità della traslazione delle reliquie del compatrono San Modestino.

Queste furono asportate dal cimitero di San Callisto il 23 marzo 1823 e qualche anno dopo, l'undici gennaio del 1829, furono donate al Marchese Rosario Mondelli di Sassinoro, in occasione dell'abolizione della feudalità avvenuta per opera di Orazio Mondelli. La donazione fu formalizzata da Fra' Giuseppe Perugini dell'Ordine degli Eremiti di S. Agostino, Vescovo di Periferia, Prefetto del Sacratio Apostolico, Prelato Domestico, Assistente al Soglio Pontificio.

Le spoglie del Martire vennero donate alla chiesa Arcipretale con questa motivazione: "Il detto Sacro Corpo del Martire S. Modestino io sottoscritto Orazio Mondelli, Marchese di Sassinoro, a cui è stato donato, dò e cedo a questa chiesa Arcipretale sotto il titolo di San Michele Arcangelo, per potersi esporre alla pubblica venerazione de' fedeli, cedendo ad ogni diritto, e azione, che in virtù della presente Bolla mi riguardano.

Orazio Mondelli, Marchese di Sassinoro. Il Sacerdote Giovannangelo Di Sisto, testimone presente, f.to Ferdinando Tedeschi. Il Corpo di S. Modestino pervenne nel suo Comune il di 22 febbraio 1829 con grande applauso e divozione di quel popolo (Sassinoro), il quale è nel voto e con impazienza vederlo composto in figura di uomo." Testo consultato il verbale pubblicato sul Bollettino Ufficiale dell'anno XXIV -E.F.- (cor. anno 1959) a cura di don Lino Cusano.

La festa di San Modestino, quindi, è celebrata in Sassinoro sia nel mese di febbraio che nell'ultima domenica di maggio, quando la caratteristica statua del Santo, custodita nella chiesa madre viene portata in processione per le vie del paese.



La comunità celebra la Candelora e San Biagio

Nella prima settimana del mese di febbraio, ricorrono due importanti festività religiose: la prima è la presentazione di Gesù al tempio e la purificazione della Madonna, che cadono rispettivamente il due febbraio, comunemente detta Candelora, perché in tale ricorrenza si usa benedire le candele portate in processione; la seconda che si celebra il giorno successivo è la ricorrenza di San Biagio, protettore delle malattie della gola.

La Candelora, tra le feste romane, è la più antica. Nasce come festa pagana, quando a Roma tra il 15 e il 18 febbraio si celebrava il fauno (nume favoloso) Luperc (divinità mitologica adorata dai pastori come promotrice di fecondità nelle pecore e protettrice delle greggi); i riti in suo onore erano detti Lupercali. Culmine della festa era la "februatio", la purificazione della città dagli influssi dei demoni: le donne giravano per la capitale con ceri e fiaccole accese, simbolo di luce e benevolenza divina. Quando a Roma si diffuse il Cristianesimo, si continuarono a celebrare i Lupercali perché molti ritenevano che fame, pestilenze e saccheggi dei barbari potevano derivare dalla soppressione dei sacrifici in onore del dio. Fu allora che papa Gelasio I, sul finire del V secolo, convinse il Senato che le disgrazie di Roma erano invece conseguenza del malcostume, della superstizione e dei residui di paganesimo. I Lupercali furono così aboliti, ma si avvertì l'esigenza di rimpiazzare la festa pagana con una nuova festa cristiana (come del resto accadde per la maggior parte degli antichi riti). Fu dunque introdotta la festa della Purificazione di Maria Vergine che cadeva il due febbraio, quaranta giorni dopo il Natale (per la legge ebraica, le donne erano considerate impure per i quaranta giorni successivi al parto). Fu detta la festa 'delle candele', e a Roma si chiamò, appunto, "Candelora". Il rituale consisteva in una processione attraverso il Foro fino a Santa Maria Maggiore, con la benedizione dei ceri, simbolo del

battesimo che purifica dal peccato originale. Nei secoli, poi, a occuparsi della Candelora è sempre stata la confraternita della chiesa di Santa Maria dell'Orto, in Trastevere. Oltre ai ceri, la chiesa provvedeva anche alla benedizione delle acque del Tevere. Fin dal XV secolo Santa Maria dell'Orto divenne così la piccola "capitale" delle altre confraternite e dei sodalizi legati al fiume. La mattina del 2 febbraio tutti si presentavano sulle proprie imbarcazioni per la benedizione solenne e la consegna dei ceri. Gli equipaggi potevano accenderli come segno di devozione alla Madonna e come richiesta d'aiuto solo in caso di pericolo: malattia, temporali e tempeste.

A Sassinoro, come ogni anno, nella festività della Candelora viene celebrata la messa vespertina durante la quale vengono distribuite ai fedeli le candele simbolo di luce e rinnovamento; per antica tradizione questi ceri vengono poi portati nelle case e accesi in occasione dei temporali per tenere lontane le forze distruttive e incontenibili presenti nei tuoni e lampi.

Anche nel giorno di San Biagio è stata celebrata la messa vespertina durante la quale il sacerdote ha distribuito l'olio benedetto per l'unzione della gola; il Santo, infatti, protegge dalle malattie della gola, tuttavia è anche il patrono dei contadini e delle loro bestie.

San Biagio o San Biagio di Sebaste fu un vescovo che visse tra il III e il IV secolo a Sebaste in Armenia (Asia Minore). È venerato come santo sia dalla Chiesa cattolica (che celebra la sua memoria il 3 febbraio) sia dalla Chiesa ortodossa.

San Biagio morì martire tre anni dopo la concessione della libertà di culto nell'Impero Romano (313). Una motivazione plausibile sul suo martirio può essere trovata nel dissidio tra Costantino I e Licinio, (i due imperatori-cognati) che provocò persecuzioni, distruzioni di chiese, condanne ai lavori forzati per i cristiani e condanne a morte per i vescovi.

A Morcone anche le pecore mangiano bene...
MACELLERIA
Via Roma, 169 - Morcone (BN)

Bar - Tavola calda AMORE SALVATORE
Contrada Piana, 60 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956195 - Fax 955088

Officina Grafica
LUCA CARROZZI
C. DA PIANA, 199 - MORCONE (BN)

La Sirena
LAVAGGIO A SECCO E AD ACQUA
Via degli Italici, 49
Morcone (BN)

ROSARIO CAPOZZI
Lavorazione marmi, pietre e graniti
C.da Piana, 382 - Morcone (BN)
Cell. 328 678258

SUPERMERCATO SISA
APERTO LA DOMENICA MATTINA
Via Piana, 158 (c/o zona ind.le) - Morcone (BN)
Tel. 0824 957637 - 0824 955977

STAMPLAST
INDUSTRIA STAMPAGGIO PLASTICA
Zona ind.le - Morcone (BN)
Tel. 0824 957142 - info@stamplast.net

LUIS
• AUTOLAVAGGIO MANUALE
LAVAGGIO AUTO, MOTO, FURGONI, TRATTORI
• LAVAGGIO TAPPEZZERIA
C.da Piana, 201, Morcone (BN)
Tel. 340.5551733

DI BRINO
AUTOMOBILI
S.S. 87 Benevento - Carropalazzo (km. 97)
Tel. 0824 955125 - Morcone (BN)

Da Mena
Bar - Tavola calda
PULVITO S.S. 87 - km. 97 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956410



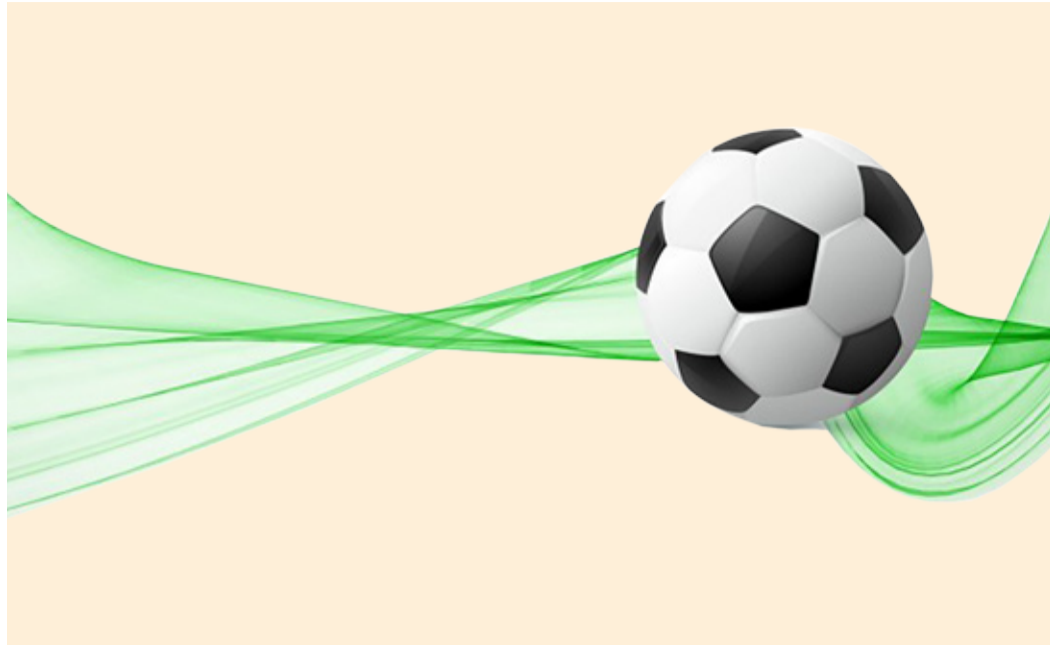
FARMACIA DELLA RINASCITA
Via Roma, 9
Morcone (BN)
Tel. 0824 956062

CALCIO DISSONANZA TRA IDEALI E REALTÀ

di Arnaldo Procaccini

Nel calcio capisaldi imprescindibili sono senz'altro la lealtà, il rispetto per gli altri, accettare la sconfitta e vincere le competizioni. Voler ignorare tali presupposti di base, significherebbe deviare dai canoni di inflessibile rettitudine su cui si regge l'ideale olimpico di ogni disciplina. Sgomenta invece dover assistere talvolta allo spettacolo deprimente di calciatori, ma anche di allenatori, che con squallide pantomime reclamano la massima punizione ai danni della squadra avversaria, per fantomatici falli in area. Simili comportamenti sono degli atti sleali verso il contendente oltre che un incauto tentativo di condizionare il direttore di gara e sono da sanzionare in maniera rigida. Non di rado accade che chi in campo è preposto ad assicurare il corretto svolgimento dell'incontro, in buona o cattiva fede, abbozza, concede il calcio di rigore, come se non aspettasse altro per intervenire in tal senso. In particolare a favore della formazione maggiormente in vista, per trascorsi calcistici brillanti, o per posizione in classifica di alto livello.

Per chi segue il calcio da vicino, frequenti sono i casi eclatanti da digerir e che opacizzano la disciplina maggiormente amata e seguita in campo mondiale, in gare sia della massima divisione nazionale che del settore dilettantistico. Va rilevato a tale proposito, senza voler volgere lo sguardo lontano nel tempo, come appena giovedì 2 febbraio 2017, all'indomani del quarto di finale di "Coppa Italia" allo Stadio Olimpico di Roma, tra la formazione della Roma e quella del Cesena, vinta dalla squadra capitolina su calcio di rigore messo a segno da Francesco Totti nei minuti di recupero della seconda frazione di gioco, tante sono state le recriminazioni da parte della squadra soccombente, a causa della decisione arbitraria determinante ai fini del risultato finale, contrastanti con le asserzioni del tecnico e dei calciatori della squadra vincente. Nel merito, il tecnico della Roma Spalletti, società di serie "A" di alta classifica, asserisce in merito alla dinamica in questione del calcio di rigore: "Per me, è stato giusto fischiarlo, però se me l'avessero dato contro mi sarei arrabbiato." Di contro l'allenatore del Cesena Camplone, società di bassa classifica del campionato di serie "B" ribadisce: "Non credo che il rigore al Cesena l'avrebbero mai fischiato, l'ha visto solo l'arbitro." Ancora, penalty ingiusto asserisce Federico Agliardi, portiere del Cesena: nettissimo invece il calcio di rigore concesso, per il capitano della Roma Francesco Totti. Punti di vista divergenti, che fanno riflettere, suscitano seri dubbi circa la concludenza "lealtà e sincerità nello Sport" da parte dei protagonisti. Intanto va considerato, che il calcio di rigore decisivo per l'accesso alle semifinali di Coppa Italia, viene concesso con estrema generosità al 95°, in assenza di visibile fallo



in area, in quanto nel contrasto verificatosi, è l'attaccante della Roma Strootman ad urtare il portiere del Cesena Agliardi, non viceversa, mentre in precedenza, in azione simile, il direttore di gara non aveva avuto dubbi nell'ammonire il calciatore del Cesena Garritano, andato giù in area avversaria, prima dell'impatto col diretto marcatore. Due pesi, due misure, viene da pensare. Decisione intanto, che comporta l'uscita dall'ambito manifestazione calcistica, di una formazione di serie "B", che aveva eliminato nei turni precedenti di coppa, l'Empoli ed il Sassuolo, squadre della massima serie, per far largo alla blasonata Roma. Ne esce salvo il calcio d'élite, si concretizza l'interesse di vedere impegnate nel derby stracittadino Roma e Lazio, altra semifinalista, ed in più Francesco Totti realizza il suo centesimo gol con Spalletti alla guida della Roma. Manifestazioni di gioia, applausi dalla tribuna, ma quante perplessità, per chi da sportivo, al riparo da interessi, segue il calcio per pura passione. Stesso copione dal professionismo al calcio dilettantistico, altrettanto discutibili i riscontri in campo, questa volta a restare con l'amaro in bocca, sono i "Giovani Morcone". Nella gara di recupero del campionato di "seconda categoria", girone "A" Molise, dopo la sosta per le festività di Natale, andata oltre data la nevicata di gennaio, domenica 5 febbraio la locale squadra di calcio incontra in trasferta lo Sporting la Pietra di Pietravairano, in provincia di Caserta. Sono di fronte, la formazione prima della classe, ed i "Giovani Morcone", che stentano a risalire la corrente, dopo la partenza a fasi alterne. Nella parte iniziale della gara, alla vigilia proibitiva, la formazione dei tecnici Francesco Serena e Clementino Cioccia, stupisce se stessa. Appena al 9° minuto di gioco, è in vantaggio di un gol: la sfera finisce in rete, su tiro deviato dalla stessa difesa locale. L'entusiasmo degli ospiti in campo, viene smorzato sul nascere dalla drastica decisione arbitraria, che annulla la rete per presunta posizione di fuorigioco. Non così al

16°, il gol su calcio di rigore messo a segno da Davide Mastrogiacomo, concesso per atterramento in area di Michele Mastrantone, è regolare, viene convalidato l'1-0 per i "Giovani Morcone" che scaricano la tensione di partenza, iniziano a sognare alla grande. Successive decisioni arbitrali tuttavia rompono l'incantesimo, non lasciano tranquilli: un primo ed un secondo calcio di rigore a favore della squadra di casa, portano il risultato sul 2-1. I "Giovani Morcone" con altra rete messa a segno, riequilibrano le distanze. Ancora il direttore di gara protagonista, un terzo calcio di rigore a favore dello Sporting la

Pietra, non viene messo a segno, la sfera vola oltre la traversa, si chiude la prima frazione di gioco sul 2-2. Nella ripresa, la squadra di casa realizza ulteriori due reti, l'incontro si chiude sul 4-2. Non c'è da disperare, sarebbe stato azzardato pretendere di più, sul terreno amico della squadra battistrada del girone. Resta tuttavia fatto insolito, la concessione di tre calci di rigore consecutivi a favore della squadra di casa prima in classifica, quando sotto di un gol, subisce la pressione avversaria. Sono tali le stranezze del gioco del calcio, come talvolta le assurdità, nel fluido alternarsi delle vicende terrene!

CIRCELLO

"Benessere Giovani"

Il Comune partecipa al bando della Regione

di Luigi Moffa

Il Comune parteciperà all'avviso pubblico della Regione Campania denominato "Benessere Giovani" - linea di intervento "Organizziamoci" - attraverso la predisposizione di una proposta progettuale "Lab territoriale 2.0" da realizzare attraverso un partenariato tra soggetti pubblici, associazioni giovanili, altri soggetti senza scopo di lucro e imprese.

L'obiettivo è lo svolgimento di laboratori rivolti ai giovani con l'utilizzo di spazi pubblici multifunzionali destinati ad attività polivalenti messi stabilmente a disposizione dei giovani. In particolare, l'amministrazione comunale, guidata dal primo cittadino Gianclaudio Golia, intende promuovere un laboratorio polivalente locale da attuarsi presso il centro di aggregazione comunale "Adriano Tatavitto".

Con questo laboratorio si vuole realizzare un modello sinergico di attività aperte sia alle esigenze dei giovani, sia alle peculiarità del territorio, ma anche dare vita a uno spazio multifunzionale integrato di condivisione permanente finalizzato soprattutto alla crescita dei giovani, alla loro autonomia e al loro sviluppo educativo, sociale ed economico. Sono previsti tirocini in aziende e associazioni. Infine, questo laboratorio dovrà favorire la realizzazione di attività a carattere culturale i cui attori protagonisti sono le forme associative giovanili locali.



BUON COMPLEANNO

Crazy Radio compie un anno!

La redazione

Il 28 gennaio 2016 in conferenza stampa Crazy Radio fu presentata ufficialmente al pubblico; il 15 febbraio seguì il battesimo delle trasmissioni attraverso la prima diretta condotta da Tommaso Delli Veneri con il programma Crazy Show, insieme a Rosario Spatafora

con la sua rubrica "4 chiacchiere tra amici".

È già passato un anno quindi, e un primo bilancio è opportuno farlo. Il palinsesto crebbe subito, arricchendosi di nuovi format: "Crazy Rock", con Ivano Pitrelli e Francesco Saccone a cui poi si è unito Giangiuseppe Mancini; "Audio Zone Live", finestra dance con Tommaso Delli Veneri e Maria Chiara Spatafora; "Crazy Morning", programma

mattutino domenicale condotto da Luana Della Pace; "Crazy Box" con Nicola Zacchino; infine, fresco di... onda, "Crazy Italia", musica raccontata da Simona Ruscitto e Johnny Parcese.

A queste trasmissioni che vanno in onda dallo studio, si aggiungono le varie dirette che trattano degli eventi del nostro territorio.

E trattare argomenti che riguardano il nostro territorio è proprio la prerogativa di Crazy Radio, peculiarità che la accomuna al nostro giornale, tant'è che, soprattutto nella trasmissione del lunedì "Crazy News", tramite collegamenti telefonici il direttore Tommaso Delli Veneri si avvale della collaborazione di Luigi Moffa, Leonardo Bianco, Sandro Tacinelli, Luella De Ciampis, Suny Ferretta, Maurizio Piacquadio, Marcello Mulè, Cosimo Calicchio e Gabriele Palladino, giornalisti che normalmente si occupano della carta stampata, ma che la marcata professionalità di cui sono dotati consente loro di essere efficaci anche via etere.

Un anno di forte crescita, dunque, per Crazy Radio, a cui vanno i nostri migliori auguri.



il Murgantino

Mensile a cura dell'associazione "Adotta il tuo Paese"
Direttore responsabile: Ruggiero Cataldi
Aut. Trib. Benevento n. 5/12
Redazione: via Porres, 119 - Morcone (Bn)
ilmurgantino@virgilio.it - www.adottailtuopaese.org
Editore: Scripta Manent - Tipografia: Scripta Manent
Via degli Italicci, 29/A - Morcone (Bn)

COME ABBONARSI

Bollettino postale intestato a: Ass. Adotta il tuo Paese - via Porres, 119 - 82026 Morcone (Bn)
Bonifico bancario - Codice Iban: IT31 1076 0115 0000 0101 6196 436
Conto corrente n.: 001016196436

FONDO "GIROLAMO GENTILE"

Su iniziativa della dott.ssa Adele Gentile, con il consenso dei fratelli Ettore e Alfredo, la biblioteca comunale "Enrico Sannia" riceverà in donazione oltre tremila volumi che verranno catalogati e sistemati in una delle sale di Casa Sannia.

I libri, che trattano le discipline più disparate (storia, narrativa, saggistica, medicina e scienze in genere ...) andranno a costituire un apposito fondo intitolato al

compianto dott. Girolamo Gentile. L'associazione "Adotta il tuo Paese", che da qualche anno collabora alla promozione della biblioteca, curerà insieme al polo Bam la catalogazione e la sistemazione dei volumi.

L'inaugurazione avverrà il prossimo 23 aprile in occasione della Giornata mondiale del Libro.

Sul prossimo numero il programma dettagliato della manifestazione.